Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 25 maggio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2660 nuova serie — Lire 25

LA SCELTA DEGLI INGLESI

Gli inglesi — tutti gli uomini e tutte le donne di età superiore ai ventun anni — sono chiamati a scegliere, il 26 maggio, i membri della Camera dei Comuni (l'altra Camera, detta «dei Lords» del Parlamento britannico è composta di membri permanenti), che a sua volta esprimerà il Governo della nazione. Circa trentacinque milioni di elettori si accingono a compiere una scelta, nel libero diritto che il sistema democratico garantisce, dalla quale dipenderà non soltanto la vita amministrativa e politica della Granbretagna, ma anche in grande misura la sorte delle relazioni internazionali.

Il metodo elettorale è rimasto quello del collegio uninominale, malgrado la presenza dei partiti politici e della loro crescente influenza sulla vita nazionale. Il paese è diviso in 630 circoscrizioni, e per ciascuna corrisponde un seggio della Camera dei Comuni: in ciascuna di esse, può essere eletto un solo candidato: risulta eletto il concorrente che abbia ottenuto più voti dei competitori. Nella pratica, tenendo conto della diversità numerica della popolazione che abita in ciascuna circoscrizione elettorale, può avvenire che il partito che abbia conseguito il maggior numero di voti complessivi risulti perdente quanto alla rappresentanza parlamentare, se i suoi candidati sono stati eletti soltanto nelle circoscrizioni con più intensa popolazione: nel 1933, ad esempio, i conservatori conseguirono il 53 per cento dei voti, ma ebbero il 70 per cento dei seggi nella Camera dei Comuni. Il sistema elettorale, del quale da alcune parti si sollecita una revisione, è rigorosamente rispettato sia dai due partiti maggiori (conservatori e laburisti), sia dai partiti minori (tra i quali in primo luogo i liberali, e poi i comunisti). Contro la revisione del sistema sono i due partiti maggiori, che da esso traggono i maggiori vantaggi; inoltre, vi è la tradizione, rispettata dal popolo inglese. Un terzo motivo è il fatto che l'attuale sistema garantisce solitamente Governi stabili, se si eccettuano le esperienze del 1950 e del 1951: la prima che determinò una maggioranza di pochissimi voti in favore dei laburisti, la seconda che successivamente mutò la situazione a vantaggio dei conservatori.

La campagna elettorale è svolta secondo principi di legge rigorosamente applicati e rispettati: ad ogni candidato è imposto di versare la somma di 150 sterline, che sarà restituita allo Stato se egli non avrà conseguito almeno un ottavo dei voti degli elettori della sua circoscrizione. Per le spese di propaganda è concesso un fondo di 450 sterline, con l'aggiunta di un penny e mezzo per ogni elettore iscritto, se la circoscrizione è urbana, e di due pence per ogni elettore iscritto, se la circoscrizione è nelle campagne. Un solo «agente elettorale» può sostenere ciascun candidato. Un rigoroso rendiconto, al termine della «campagna», non può superare le 750 sterline, pena una grossa multa e, in casi gravi, l'annullamento dell'elezione. In tal modo si opera una selezione preliminare tra i concorrenti, evitandosi candidature di partenza, e si pone un sostanziale limite alle interferenze estranee alla vita politica, che resta il più possibile nell'ambito di una competizione rigidamente elettiva.

La scelta degli inglesi avviene, in pratica, tra conservatori e laburisti: i liberali, malgrado la loro dignitosa tradizione, si sono esauriti nel primo decennio successivo alla prima guerra mondiale in crisi di orientamento programmatico, determinando in pratica la confluenza delle proprie forze in quelle dei partiti conservatore e laburista. I comunisti hanno visto negli ultimi anni sostanzialmente ridotte le proprie già deboli e scarse possibilità di penetrazione inglese. L'alternativa è posta dunque fra due partiti al potere, ed è caratteristica della vita britannica: in una sorta di gioco nel quale non è facile individuare gli elementi decisivi, si passa generalmente da un periodo di riforma a un periodo di assestamento, sollecitato in armonia con i prevalenti orientamenti dell'opinione mondiale.

Nell'attuale scelta, il popolo inglese tien conto di molti elementi di valutazione: deve anzitutto considerare il risultato dell'indirizzo seguito dal Governo nell'economia nazionale dopo il quinquennio di riforme laburiste sia completato e consenta nuovi esperimenti; deve tener conto dei più recenti sviluppi della situazione internazionale, che sembrano favorire decisamente le tesi dei conservatori, in ordine alle possibilità di un incontro fra i grandi; e da ciò possono considerare le dimissioni di Sir Winston Churchill dalla carica di Primo Ministro e l'ingresso di Sir Anthony Eden a Downing Street, con tutte le implicazioni psicologiche di carattere positivo che ne comporta. Ma un fatto quali gli elementi previsti in considerazione, da parte di un elettorato attento come quello britannico, dei problemi locali, che caratterizzano la competizione elettorale fin dai tempi del sistema uninominale; dipenderà in massima parte dai fattori locali, dal modo nel quale i candidati, in armonia con i manifesti programmatici dei rispettivi partiti, li affronteranno. Il problema delle sorti dei deputati alla Camera dei Comuni: in un richiamo ai risultati dei sondaggi effettuati da organismi specializzati: nel qual caso, si dovrebbe concedere ai conservatori una notevole affermazione, con la prospettiva di un Governo stabilmente posto. Ma occorre anche tener conto degli aspetti più tipicamente locali della scelta degli elettori inglesi, anche se l'augurio è — come è logico — per una maggioranza parlamentare che garantisca la continuità e solidità di una linea politica, specialmente importante per la funzione che la Granbretagna assolve negli affari internazionali. In ogni modo, è da tenersi presente che il vantaggio della situazione inglese rispetto a quella italiana e europeo-occidentale in genere consiste nel fatto che nessuno dei partiti maggiori, che hanno possibilità di assumere la direzione del Governo, propugna sovvertimenti sia sul piano interno che sul piano internazionale: e questa sicurezza garantisce all'elettorato britannico di operare la sua scelta in piena tranquillità.

A. S.

ILLECITA INTERFERENZA SOVIETICA NELLA POLITICA DEL NOSTRO PAESE

SECCA REAZIONE A ROMA alle assurde accuse della «Pravda»

L'Italia non intende voltare le spalle all'alleanza atlantica proprio ora che si cominciano a vedere i primi risultati concreti

Roma, 24

Sotto il titolo «La politica estera dell'Italia ed i suoi interessi nazionali», la «Pravda» pubblica un articolo nel quale si passano in esame gli avvenimenti in Italia in relazione con il decimo anniversario della liberazione, e dopo aver detto che il popolo italiano ha nell'Unione Sovietica «un leale amico» e che «durante il periodo di sistemazione pacifica del dopoguerra, la diplomazia sovietica ha sostenuto, nella soluzione dei problemi relativi all'Italia, i principii la cui applicazione in questo paese avrebbe assicurato la possibilità di un libero sviluppo della sua vita politica, economica e culturale, ed avrebbe protetto gli interessi del popolo italiano dalle violazioni esterne», si afferma tra l'altro: «Il Governo sovietico, inoltre, ha ripetutamente ammonito l'Italia sul pericolo del suo coinvolgimento nell'aggressivo Patto nord - Atlantico, che è estraneo agli interessi nazionali del popolo italiano. La politica estera dei governanti italiani non contribuisce minimamente ad aumentare il prestigio internazionale dell'Italia e le impedisce di occupare nell'arena internazionale il posto che le compete. La perdita da parte dell'Italia delle sue posizioni internazionali l'ha trasformata in un oggetto della politica dei suoi più forti alleati, il suo territorio è diventato una testa di ponte delle forze armate americane in Europa, ciò che in caso di guerra rappresenterebbe un grave pericolo per la sicurezza della popolazione italiana.

«Una nuova minaccia — continua l'articolo — incombe ora sull'Italia. Secondo le notizie di stampa, gli Stati Uniti intendono trasferire in Italia le truppe americane che ritireranno dall'Austria o stabilire una testa di ponte nell'Italia settentrionale. Non vi è dubbio che una tale misura aggraverebbe il pericolo di veder trascinata l'Italia in avventure militari gravide di conseguenze molto serie».

Troppo presto — è questa la impressione generalmente manifestata nei circoli politici romani — la Russia ha scoperto il suo gioco, dopo gli ultimi avvenimenti provocati in campo internazionale a dimostrazione della sua conclamata intenzione pacifista e distensiva. Ha cominciato con il mettere troppo apertamente il naso nelle faccende italiane, come risulta all'evidenza dalla lettura della nota apparsa sulla «Pravda»: minacce per l'adesione al Patto atlantico, minacce per un probabile trasferimento di forze americane dall'Austria sul territorio italiano, considerazioni di ordine generale nell'America nella politica del nostro Governo. Tutto ciò, si fa notare, dovrebbe far pensare seriamente i socialcomunisti nostrani, i quali suscitano dibattiti in Parlamento proprio su quelle che chiamano le «ingerenze» delle potenze occidentali nella nostra politica estera e interna.

L'articolo dell'organo sovietico ha suscitato una immediata reazione negli ambienti responsabili italiani e questa sera veniva diramata una nota di ispirazione ufficiosa nella quale, dopo aver affermato che la politica che portò al Patto altantico e all'Unione europea occidentale fu scelta liberamente e sostenuta dal Governo italiano nella convinzione che «l'unione e la forza dell'Occidente avrebbero scoraggiato la aggressione e ridotta la tensione internazionale», Palazzo Chigi afferma che da parte italiana non esiste la minima intenzione di abbandonare tale politica proprio ora che se ne cominciano a vedere i primi frutti.

La secca risposta dei circoli responsabili prosegue affermando che la «Pravda» lamenta inoltre che le relazionoi italo-sovietiche di questi ultimi anni non possono dirsi soddisfacenti, e in ciò ha ragione. Aggiunge che non vi sono cause oggettive che possano impedire un miglioramento delle relazionoi fra i due paesi, e in ciò ha torto. La causa oggettiva esiste e si chiama: partito comunista. Dovrebbe essere abbastanza chiaro a Mosca che le relazioni fra i due paesi non potranno essere migliori fino a che il partito comunista italiano sarà un forza politica che agisce in Italia al servizio, o sotto la guida, diretta o indiretta, del Governo sovietico. Questa è la prima «causa oggettiva» ed è già da sola sufficiente.

Ce n'è poi una seconda, ed è la cortina di ferro, che rende impossibile al popolo italiano e al popolo sovietico di corrispondere liberamente tra loro. Anche le relazioni culturali sono concepite solo come contrabbando di propaganda.

Vi è infine una terza causa, e sta nel fatto che mai dalla fine della guerra in poi l'atteggiamento dell'Unione Sovietica si è ispirato a comprensione degli interessi italiani.

Non è da escludere che proprio su queste basi sarà la risposta che il Governo darà in sede parlamentare alle sinistre, quando verrà in discussione a Montecitorio (e ancora prima quando il Ministro Martino risponderà alle domande che gli saranno rivolte dai senatori socialcomunisti in sede di commissione senatoriale degli esteri) l'interpellanza. E già fin d'ora negli ambienti più vicini al Governo si avverte l'inutilità da parte del PC e del PSI di nutrire illusioni circa le possibilità di arrivare ad un isolamento dell'Italia.

La situazione internazionale ha formato oggetto di alcuni colloqui odierni. Il Presidente del Consiglio ne ha parlato a lungo prima con l'Ambasciatore Quaroni, e poi con l'Ambasciatore Zoppi venuti a Roma dalle rispettive sedi di Parigi e di Londra. In serata poi, a palazzo Chigi, si è svolto un colloquio tra Scelba e il Ministro Martino, nel corso del quale è stata ampiamente trattata la situazione del momento in campo internazionale.

Non è improbabile che si sia parlato anche di quello che sta succedendo nell'Alto Adige, tanto più importante, in quanto, dopo la dichiarata neutralità dell'Austria, quella frontiera è diventata il fulcro della frontiera di tutto lo schieramento occidentale.

A proposito dell'atteggiamento assunto dai deputati del «Volkspartei», l'on. De Marsanich ha avanzato l'idea della nomina di una commissione parlamentare che accerti i fatti denunciati dal MSI. «In Alto Adige — ha detto De Marsanich — si è costituito uno Stato nello Stato che non esita a stabilire intese con lo straniero. Il Governo deve assolutamente ristabilire in Alto Adige l'autorità dello Stato facendo rientrare le ridicole pretese irredentistiche del «Volkspartei» e ristabilendo il diritto italiano in tutte le sue forme».

Il «Volkspartei» nel 1954 ha presentato un memoriale al Governo con il quale si pretendeva la smobilitazione delle industrie italiane nell'Alto Adige e il divieto di residenza permanente di altri italiani nella stessa provincia. Ora i dirigenti del «Volkspartei» — secondo la denuncia del MSI — si sono sentiti autorizzati a prendere contatti con lo straniero per avere ragione delle loro pretese. Il movimento sociale ritiene indispensabile ottenere la denuncia del Patto Gruber-De Gasperi da cui deriva la situazione attuale in quella zona.

E' molto probabile che domani in giornata il Ministro degli Esteri abbia un colloquio con l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce, nel corso del quale tutti i problemi più attuali di politica estera saranno esaminati in vista anche dei prossimi contatti che la signora avrà a Washington con i dirigenti la politica estera statunitense.

Quanto alla situazione interna, il problema della chiarificazione è tornato ad essere ampiamente dibattuto, ma ormai è certo che le trattative non saranno portate a termine se non dopo che si sarà conosciuto l'esito delle elezioni siciliane.

VERSO LA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA HAFFNER

Nuovo interrogatorio delle spie comuniste

Entro la settimana la pratica alla Magistratura militare — Ipotesi sullo strano episodio della «costituzione» alla Polizia

Roma, 24

I coniugi Haffner sono stati interrogati nuovamente stamane dal magistrato inquirente e, secondo alcune voci che si è riusciti a raccogliere, dagli ufficiali del SIFAR. Entro la fine della settimana il magistrato inquirente concluderebbe la fase istruttoria relativa al caso e passerebbe la pratica alla magistratura militare. Dei dieci fermi operati in seguito alle confessioni dei coniugi [illegible] comunisti romani che avrebbero collaborato intensamente con gli Haffner.

Intanto da altre fonti si apprende che il materiale sequestrato presso gli Haffner è di grande importanza e potrebbe portare alla individuazione di altri elementi implicati nello spionaggio. Angelo Haffner è stato denunciato oltre che per i reati di spionaggio politico e militare, di possesso ingiustificato di mezzi di spionaggio e di associazione a delinquere, anche del reato di espatrio clandestino trattato da parte straniera (art. 25). Per gli stessi reati è stata denunciata la moglie. Il padre della signora Haffner è un esponente del comunismo triestino e suo fratello si trova a Budapest. Circa i trascorsi dei due coniugi le informazioni sono venute precisando che gli Haffner e i loro familiari all'epoca della scissione di Tito dal Cominform si professarono subito rigidamente cominformisti. Poi in base a istruzioni ricevute, gli Haffner si allontanarono dal partito comunista per diradare i sospetti nei loro confronti.

Sull'operazione Haffner si è conosciuta una notizia piuttosto sensazionale. Se è vero quanto è riportato da alcuni ambienti il giovane triestino avrebbe infatti agito in modo da attirare su di sè l'attenzione della Polizia e avrebbe poi denunciato la moglie. [illegible] Disse al funzionario che, per sbaglio, alla stazione, ritirando la valigia, gli avevano consegnato una valigia uguale alla sua ma nella quale però vi era un apparecchio radio trasmittente completo di tutti gli accessori compresi alcuni codici cifrati in cecoslovacco.

Il funzionario redigeva un verbale e Haffner dava il suo indirizzo ma fatte le indagini all'indirizzo stesso il giovane risultava sconosciuto. Veniva avvertito allora il comando polizia di Trieste che provvedeva al fermo del giovane. Costui, interrogato dopo diversi giorni, confessò di essere il proprietario della stazione radio e dei codici aggiungendo di essere stato coadiuvato dalla moglie.

La ricerca dei motivi per cui lo Haffner si sarebbe «costituito», ha fatto avanzare, in alcuni ambienti, l'ipotesi secondo cui i giovani, vistisi rintracciati o pedinati dagli agenti del controspionaggio, avrebbero preferito darsi spontaneamente in mano della polizia, certi che la loro mossa — del tutto imprevista — avrebbe allontanato dalle loro persone, almeno per un certo periodo di tempo, l'attenzione degli agenti. In tal modo la «rete» — ove esista — sarebbe rimasta intatta nonostante la perdita di due maglie piuttosto importanti.

Sono ipotesi da romanzo giallo, ma non vanno del tutto scartate, se è vero che dalla consegna dell'apparecchio all'arresto dello Haffner è trascorso un breve periodo di tempo, durante il quale la manovra della spia potrebbe aver raggiunto il suo scopo.

SCRUTINI ED ESAMI SEMBRANO ORMAI COMPROMESSI

I professori in sciopero a tempo indeterminato

L'astensione da ogni attività avrà inizio sabato 28 corrente — Ermini ha illustrato alla radio le ultime proposte del Governo

Roma, 24

Le trattative fra Governo e il «Fronte della scuola» sono fallite. L'incontro, avvenuto questa mattina, del Ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini con i rappresentanti sindacali degli insegnanti medi è durato appena dieci minuti. Il «Fronte» non ha accettato le ultime proposte del Ministro e pertanto ha deliberato lo sciopero a tempo indeterminato di tutta la categoria degli insegnanti medi a partire da sabato 28 maggio. E' stato inoltre deliberato che «non essendo emersa alcuna possibilità di comprensione presso il Governo la categoria si rivolgerà al Parlamento.

Miglioramenti economici

In serata il Ministro Ermini ha illustrato alla radio il punto di vista del Governo sulla grave agitazione:

«In queste ultime settimane i miei incontri con i sindacati del Fronte unico della scuola sono stati frequenti nell'intento di risolvere la questione complessa dei miglioramenti per il personale direttivo e insegnante, e della sistemazione del personale non di ruolo. Il Governo ha esaminato ogni aspetto del duplice problema ed ha potuto concretare proposte che, nei limiti consentiti dalle necessità di bilancio e indicati dalla legge, potessero avviare una soluzione che dovrebbe trovare poi compimento a suo tempo nella attuazione dell'articolo 7 della Legge-delega, relativo allo stato giuridico ed economico del personale direttivo e insegnante.

«Peraltro, questo articolo e tutta la legge nella quale è contenuto determinano per il Governo obblighi che trovano la fonte prima nell'articolo 76 della Costituzione dello Stato, e che il Governo non può non seguire. E cioè: poichè la legge stabilisce che il Governo deve provvedere entro un anno, non oltre quindi il gennaio 1956, a fissare il nuovo statuto giuridico ed economico del personale dipendente dello Stato, nessuno può legittimamente pretendere che siano anticipati i termini stabiliti dalla legge; nè pretendere anzitempo impegni in proposito. Tuttavia, il Governo ha studiato ogni soluzione opportuna possibile, compatibile con il rispetto della legge.

«Il Governo è pronto ad elevare dal 1.o luglio p. v. il fondo per il compenso per lavoro straordinario a tutto il personale direttivo e insegnante della scuola, dagli attuali due miliardi alla somma di dieci miliardi, massimo sforzo che può esser compiuto, senza addivenire a nuovi gravosi balzelli o ad un aumento delle tasse scolastiche. Con tale fondo è possibile compensare i presidi e gli insegnanti per le prestazioni eccedenti il normale obbligo d'insegnamento, ma sempre pertinenti alla vita della scuola, come, ad esempio, riunioni consiliari, rapporti con le famiglie, attività parascolastiche, partecipazione a corsi di aggiornamento, eccetera.

«E' da prevedere con ciò che i presidi degli istituti che hanno notevole popolazione scolastica, potrebbero raggiungere 60 ore di lavoro straordinario, corrispondenti, per i presidi di grado V, a oltre 24 mila lire mensili, e per quelli di grado VI a oltre 18 mila. Per i professori, il compenso potrebbe oscillare da un massimo di lire 14 mila (grado VI) a un minimo di oltre lire 6.000; con che sarebbe assicurato anche ai professori dei gradi iniziali un incremento netto rispetto all'attuale misura del compenso per lavoro straordinario, di almeno lire 5000 mensili.

«A ciò si aggiunga che, in conseguenza del conglobamento parziale nello stipendio degli assegni in godimento, che sarà disposto dal prossimo 1.o luglio, secondo la Legge-delega, gli insegnanti verranno a fruire anche nel periodo delle vacanze dell'indennità di presenza, che attualmente in tale periodo non è ad essi corrisposta. Questo beneficio implica un maggior onere per quanto riguarda il solo personale insegnante dei vari tipi di scuola, di oltre tre miliardi.

«Il Governo — ha proseguito il Ministro — non ha mancato poi di studiare quali provvedimenti fossero possibili per venire incontro alle altre richieste avanzate dalle Associazioni sindacali per la soluzione di annosi problemi inerenti alla sistemazione del personale insegnante non di ruolo. Anzitutto, ha emanato un decreto delegato, la cui pubblicazione è imminente, concernente la immissione nei ruoli ordinari dei professori idonei non di ruolo, o di ruolo speciale transitorio, che da tempo era attesa dalla categoria.

«Si tratta della sistemazione di oltre 3300 insegnanti, i quali per la prova fornita nei pubblici concorsi danno garanzia di poter degnamente occupare un posto di ruolo. Il provvedimento avrà attuazione immediata, in modo che per l'inizio del prossimo anno scolastico gli interessati potranno essere assunti.

«E' già pronto, poi, uno schema di decreto delegato col quale è prevista la trasformazione dei posti di ruolo speciale transitorio, che si renderanno comunque vacanti, in cattedre di ruolo ordinario, nonchè la collocazione nei ruoli ordinari o in ruolo ad esaurimento, dei professori di ruolo speciale transitorio in possesso dell'abilitazione.

«Di notevole rilievo è ancora un altro schema di decreto delegato, con il quale, in accoglimento di una delle più pressanti richieste presentate dalla categoria, si prevede la stabilizzazione dei professori non di ruolo abilitati, e si agevola la immissione in ruolo dei professori non di ruolo attraverso una riserva di posti nei concorsi. Questo provvedimento eliminerebbe la principale causa di disagio degli insegnanti non di ruolo, assicurando ad essi la continuità del servizio, elemento fondamentale per un sereno adempimento dei compiti da parte di questo personale.

«Il Governo — ha dichiarato infine l'on. Ermini — è favorevole alla immissione di un rappresentante sindacale della Scuola secondaria nella commissione consultiva per l'applicazione della legge delega.

Le obiezioni del «Fronte»

«Nonostante questa palese e concreta manifestazione di volontà del Governo di venire incontro agli uomini della scuola secondaria, con gravi oneri di bilancio, nella difficile situazione finanziaria del momento, le associazioni sindacali della scuola secondaria hanno deliberato oggi di insistere nell'agitazione, ordinando lo sciopero a tempo indeterminato a partire dal 28 corrente, e cioè a partire dalla vigilia delle operazioni di scrutinio che si concretano in funzioni pubbliche incidenti sugli interessi più sensibili di molte famiglie italiane.

Il Ministro, dopo aver invitato gli insegnanti a considerare ancora una volta obiettivamente lo sforzo compiuto dal Governo, ha così concluso: «E' lecito sperare, nei superiori interessi della scuola e della Nazione, che soprattutto il vigile senso di responsabilità degli educatori li guidi nella decisione».

A sua volta il «Fronte unico della scuola» ha diramato un comunicato, nel quale spiega le ragioni che l'hanno indotto a respingere le proposte del Governo e a proclamare lo sciopero di tutto il personale direttivo e docente delle scuole secondarie statali a tempo indeterminato con inizio dal 28 corrente.

Allo scopo di rimuovere gran parte delle obiezioni del Tesoro, conservando in pari tempo un minimo di concretezza allo impegno governativo di piena applicazione dell'art. 7 della legge delega, i sindacati — afferma il comunicato — avevano accettato di far decorrere le nuove carriere e i relativi miglioramenti dal 1.o luglio 1956 anzichè 1955, rinviando così di un altro anno i miglioramenti; avevano inoltre rinunciato ad ottenere subito la definizione completa della nuova carriera dei capi d'istituto e professori e della conseguente tabella di trattamento economico, chiedendo che di esse il Governo, nel proprio impegno, dichiarasse accolto il solo livello iniziale, così da assicurare una retribuzione minima di lire 72 mila ai professori laureati, e di lire 140 mila ai capi di istituto. Come primo pegno di tale trattamento economico — prosegue il comunicato — per il solo anno 1955-56, in sostituzione dell'aumento del compenso per lavoro straordinario offerto dal Governo in misura del tutto inaccettabile (a 77 mila presidi e professori si offrivano complessivamente non 10 miliardi — cifra che comprenderebbe il compenso per lavoro straordinario già in vigore, nonchè i 4 miliardi occorrenti per estendere il nuovo compenso ai maestri elementari — bensì circa quattro), i sindacati chiedevano una indennità di studio in misura non inferiore a lire 10 mila, per il suo valore di principio, coerente con l'art. 7, e non perchè tale cifra basti a mettere al sicuro dalle minime necessità vitali».

Il comunicato aggiunge che l'intera agitazione aveva ed ha come obiettivo essenziale e non rinunciabile una radicale soluzione della grave situazione della scuola, assicurando migliori condizioni di vita ai suoi docenti, e non il conseguimento di ritocchi allo stipendio, i quali non avrebbero alcuna efficacia in ordine a quella situazione. Il Governo ha quindi eluso il problema di fondo, limitandosi a rinnovare la sua «assicurazione formale», sotto la quale traspare intatta la rigida posizione del Tesoro più volte dichiarata dal Ministro Gava.

«In sintesi — conclude il comunicato — l'atteggiamento governativo, anzichè essere guidato dall'intento di applicare la volontà indubbia espressa dal Parlamento con la legge delega e cinque ordini del giorno, si è rivelato del tutto alieno da una adeguata valutazione politica e sociale del compito dei docenti, e preoccupato esclusivamente di evitare la «rincorso delle categorie», anzichè di togliere gli insegnanti dalla loro umiliante condizione di ultimi fra gli statali».

In relazione allo sciopero, negli ambienti ministeriali si precisa che i singoli provvedimenti agli studi continueranno, nonostante l'agitazione, i lavori preparatori per la formazione delle commissioni di esame nelle scuole statali e per la nomina dei commissari governativi che per legge devono assistere agli scrutini e agli esami nelle scuole parificate. Gli scrutini, secondo le disposizioni inviate a suo tempo dal Ministero della P.I., dovrebbero svolgersi, in tutte le scuole medie, statali e parificate, a partire dall'1 al 3 giugno. Il 4 dovrebbero poi avere inizio gli esami di idoneità e licenza, mentre in un secondo tempo, e cioè il 20, dovrebbero infine avere inizio gli esami di Stato di maturità e abilitazione.

Lo sciopero, secondo i predetti ambienti, è diretto a compromettere sia gli scrutini annuali che gli esami di idoneità non soltanto nelle scuole statali, ma anche in quelle parastatali, in quanto è prevedibile che i professori di ruolo chiamati a fungere da commissari nelle scuole non statali si rifiuteranno di prestare la loro opera. E', infine, prevedibile che gli esami di maturità e abilitazione subiranno in ogni caso un ritardo sensibile, anche se a tale data lo sciopero sarà stato revocato, in quanto moltissimi dei professori chiamati a fare parte delle commissioni di questi esami saranno gli stessi che precedentemente avranno dovuto fare parte delle commissioni per gli esami di idoneità e licenza.

IL RADUNO NAZIONALE DEL FANTE

FESTOSA ACCOGLIENZA DI NAPOLI A GRONCHI

Applaudito discorso del Sindaco di Trieste alla manifestazione in Piazza Plebiscito

Napoli, 24

Non c'era il sole stamane a salutare a Napoli l'arrivo del Presidente Gronchi, tuttavia anche sotto il cielo grigio Napoli era gaia con tutte le finestre e i balconi imbandierati, con una folla strabocchevole per le strade percorse in lungo e in largo da pittoreschi cortei di fanfare e di bandiere. La generazione del '15-'18 si è data convegno in questi giorni nella capitale del Mezzogiorno per il raduno nazionale del Fante, manifestazione che è culminata stasera con una grande adunata di veterani in piazza del Plebiscito.

Gronchi ha assistito all'inaugurazione di un monumento al Fante d'Italia che si innalza nei giardini del molo Siglio e a una imponente sfilata di uomini e di mezzi sul lungomare.

Al suo arrivo a Napoli, il Presidente Gronchi ha ricevuto in Prefettura le autorità cittadine, incontrando anche i Sindaci di numerose città, fra i quali Rebecchini e Bartoli, arrivati da Roma e da Trieste.

Fuori sulla grande piazza del Plebiscito si era intanto radunata una folla numerosa ed impaziente, che ha applaudito a lungo la spettacolare uscita di uno squadrone di corazzieri a cavallo, prorompendo poi in una grande ovazione quando su una macchina nera scoperta è uscito il Presidente. Via Caracciolo era gremita di folla, che i cordoni di truppe e di polizia hanno trattenuto a stento, mentre la vettura presidenziale avanzava lentamente salutata da scrosci di applausi e da un lancio nutrito di fiori.

Subito dopo i discorsi, alti squilli di tromba hanno fatto irrigidire sull'attenti tutte le uniformi ed hanno fatto scendere sulla folla un religioso silenzio. Intorno al palco si sono alzati i gonfaloni decorati di Medaglia d'oro di Trieste, di Trento, di Gorizia e di tutte le altre città decorate di Medaglia d'oro, circondate da migliaia di bandiere d'Arma e di Associazione. Si scopriva in quel momento la stele di porfido sormontata da un capitello dorico. Alla base di questo semplice e solenne monumento che è stato donato dalla collezione Farnese, è scolpita una scritta: «Fu seme il fante e la vittoria il fiore». Sommessamente una fanfara intonava la canzone del Piave.

E' cominciata quindi la sfilata delle truppe. Quando, dopo due ore, il Presidente è salito di nuovo sulla sua vettura per far ritorno in Prefettura, improvvisamente le transenne hanno ceduto e sono stati travolti i cordoni di sicurezza. Gronchi sorrideva e alzava la mano in segno di saluto, mentre la lunga macchina nera stentava ad aprirsi un passaggio nella siepe umana: questa è l'immagine che resterà nella mente di chi ha assistito al primo incontro fra il popolo di Napoli ed il nuovo Presidente della Repubblica.

Nel corso della manifestazione conclusiva del «Raduno del Fante d'Italia», questa sera, in piazza Plebiscito, ha preso la parola, nella sua qualità di presidente onorario dell'Associazione delle città Medaglie d'oro, il Sindaco di Trieste, Bartoli. Dopo aver rilevato il significato che scaturisce dalla presenza a Napoli, «madre generosa di fanti ed eroi, città delle quattro giornate insurrezionali del '43, alba della nuova redenzione d'Italia», delle insegne del valore e dei labari di tante città italiane, e sottolineato la solennità conferita alle manifestazioni dalla partecipazione del Capo dello Stato, l'oratore ha osservato che «lo spirito del 24 maggio, il quale animò il popolo italiano, fu spirito di libertà, di concordia, di unità nazionale». «Esso diede la vittoria — ha continuato il Sindaco di Trieste — alla stirpe che aveva dato al mondo il diritto e la saggezza, ed è a questo spirito che la Patria deve ritornare perchè sia invulnerabile, perchè la pace sia più sicura, la giustizia sociale più pronta e salutare».

L'ing. Bartoli ha detto quindi che «non il neutralismo calcolatore che pare oggi torni di moda presso i falsi amici del popolo, ma lo spirito del 24 maggio portò l'Italia a Vittorio Veneto e condusse i bersaglieri di Lamarmora a Trieste, sulla nave «Audace» della liberazione e della fraternità».

Clara Luce e il Primo Ministro Scelba firmano al Viminale l'accordo per la concessione di un aiuto economico straordinario che permetterà l'importazione in Italia di materie prime

RIPRESI I LAVORI al Senato e alla Camera

Roma, 24

Oggi è ripresa in pieno l'attività parlamentare e al Senato si è cominciato a discutere il bilancio dell'Agricoltura.

Il sen. Umberto MERLIN, democristiano, ha chiesto di aumentare lo stanziamento per le bonifiche e di realizzare il canale Adige-Garda-Mincio-Po di Levante, che potrà difendere il Veneto dalle inondazioni e nello stesso tempo servire all'irrigazione di vaste zone.

In principio di seduta il Vicepresidente BO ha comunicato che dall'11 maggio l'on. Einaudi, scaduto il settennio del mandato presidenziale, è entrato a far parte del Senato a norma dell'art. 59 della Costituzione come senatore di diritto a vita. La comunicazione è stata accolta da lunghi applausi dell'Assemblea levatasi in piedi in segno di saluto e di omaggio all'illustre uomo di Stato.

Un altro applauso è partito da tutti i settori quando più tardi ha fatto il suo ingresso in aula il Presidente MERZAGORA. I Vicepresidenti BO e SCOCCIMARRO, i Ministri TUPINI e MEDICI, il presidente del gruppo democristiano CESCHI e numerosi altri senatori si sono recati a stringere la mano al Presidente del Senato.

L'odierna seduta della Camera è stata dedicata allo svolgimento di numerose interrogazioni di interesse locale. Domani sarà discusso il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio per la permanenza a vita di Luigi Einaudi nella cattedra di scienza delle finanze dell'Università di Torino.

Dimostrazioni e attentati contro gli inglesi a Cipro

Nicosia, 24

Una forte esplosione, che si ritiene causata da una bomba, è avvenuta nel cinema «Pallas» subito dopo che da esso era uscito il Governatore di Cipro, Sir Robert Armitage. Non si ha notizia di danni o vittime. Nel cinema era stato proiettato, in «première» di gala, il film «Forbidden cargo» (Carico proibito).

Manifestazioni anti inglesi sono state inscenate oggi a Cipro dagli studenti greci di Cipro. Nel corso di esse è stato provocato il ferimento (in forma non grave) di un militare della RAF il quale stava guidando un autocarro in una strada di Nicosia.

Qualche sasso è stato anche lanciato contro un'autoradio della polizia in piazza Metaxas a Nicosia e contro agenti di guardia all'esterno del Segretariato del Governo. Uno «sciopero alla rovescia» è stato inscenato dagli studenti di Famagosta e Larnaca i quali, nonostante la vacanza concessa loro per la «Giornata dell'impero britannico» si sono recati ugualmente nelle aule dove, in assenza degli insegnanti, hanno inneggiato alla «Enosis» (unione di Cipro alla Grecia).

UNA PRECISAZIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Esclusa da Foster Dulles la neutralizzazione tedesca

Fiducia nell'indipendenza politica jugoslava Nessuna decisione finora sulla frontiera italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Foster Dulles ha precisato e delucidato oggi un importante punto della politica estera americana quando ha detto che questa respinge il concetto e il progetto di una Germania neutralizzata sul modello dell'Austria. Tale opposizione — ha aggiunto Dulles — si riferisce non soltanto alla Germania occidentale ma anche e quale che sarà la Germania dopo la unificazione.

Il Segretario di Stato ha detto che questa precisazione era fatta con la piena autorizzazione di Eisenhower il quale, nella conferenza stampa di mercoledì scorso, aveva fatto dei commenti estemporanei che avevano fatto pensare che l'idea della neutralizzazione non fosse totalmente inaccettabile a Washington: Dulles ha detto di avere assicurato l'Ambasciatore di Bonn che una tale interpretazione non era esatta e che è impensabile che l'Occidente rinunci alla partecipazione alla comune difesa di una nazione di 70 milioni di anime, industre ed attiva, come è la Germania.

In risposta ad una successiva domanda Dulles ha detto che gli Stati Uniti non respingono l'idea della neutralizzazione per altri Stati, specificatamente per la catena dei satelliti sovietici che in tal modo compirebbero un passo verso la loro indipendenza, passo che gli Stati Uniti comprensibilmente favoriscono.

Parlando dei satelliti, dei recenti sviluppi in Austria, e dell'imminente visita di Bulganin e Kruscev a Belgrado, Dulles ha detto che questi fatti serviranno a dimostrare ai satelliti che Mosca diventa arrendevole con quanti rifiutano di sottomettersi. «La missione sovietica a Belgrado altro non è — ha detto ancora il Segretario di Stato — se non l'umile pellegrinaggio dei capi del Cremlino in omaggio ad uno che ha disertato dal comunismo sovietico».

Dulles ha trattato brevemente la questione dei rapporti con la Jugoslavia dicendo che gli Stati Uniti non intendono decurtare gli aiuti economici e militari al Governo di Belgrado ed ha ripetuto di aver ricevuto assicurazioni attraverso l'Ambasciatore jugoslavo che Tito manterrà la sua linea di indipendenza da Mosca.

Dopo il comunicato emesso ieri, la cui eccezionalità tutti i commentatori hanno rilevato stamane, non c'era bisogno di dire di più, ma è un fatto che Washington non è perfettamente tranquilla, anche per il modo come la visita è stata combinata, cioè in totale segreto, mentre il Governo jugoslavo per tutta giustificazione dice che l'iniziativa è stata dei russi e quindi Belgrado non ne può nulla. Delle preoccupazioni della diplomazia americana ne parlano tutti i giornali di qui i quali prevedono che nonostante quanto dice Tito, Mosca compirà un grande sforzo, e sarà disposta a pagare un alto prezzo per ottenere la neutralizzazione della Jugoslavia, un prezzo così seducente che Tito finirebbe con l'accettarlo, sia pure mascherando in qualche modo la accettazione.

E' evidente che mentre Dulles dice (non può dire altrimenti) di ritenere buone le assicurazioni ricevute ieri dallo Ambasciatore jugoslavo, la diplomazia e le sfere militari americane pensano a quanto occorrera fare in caso che Tito, di fatto se non di nome, mandi all'aria la alleanza con la Turchia e la Grecia: la strategia difensiva del fianco sudorientale della NATO deve essere riveduta. Sarà necessario rivedere la situazione che si verrà a creare dopo il ritiro delle truppe alleate dall'Austria. Il critico militare del «New York Times» esamina questa situazione soprattutto rispetto alla difesa dei confini italiani, sia dalla parte del Brennero dove verrebbe chiuso il contatto diretto con gli alleati in Germania, sia sul fronte orientale in vista appunto, egli scrive della possibile neutralizzazione della Jugoslavia.

Quanto ha pubblicato il citato collaboratore militare del «Times» ha fatto oggetto oggi di una domanda a Dulles a proposito del progetto di trasferire in Italia i 16 mila americani attualmente in Austria: il Segretario di Stato ha risposto che finora nulla è stato deciso in proposito.

Dulles ha poi polemizzato, ma alla lontana, con l'articolo apparso sulla «Pravda» a proposito della conferenza dei quattro grandi al «massimo livello»: ha detto che l'invito americano, accettato da Bulganin, indicava chiharamente che i capi di Governo avrebbero dovuto limitare i propri lavori a stabilire la procedura per creare un»atmosfera favorevole alla discussione sulla sostanza dei problemi, discussione che quindi dovrebbe essere condotta al livello tecnico, quello dei quattro Ministri Esteri.

Leo Rea

Le riparazioni

Prossimo inizio a Mosca delle trattative con l'Austria

Vienna, 24

Il Ministro degli Esteri Figl ha annunciato che il 30 maggio cominceranno a Mosca le trattative commerciali austro-russe. Deve essere stabilito fra l'altro l'ammontare delle riparazioni dovute dall'Austria alla Unione Sovietica. Un accordo è stato già raggiunto con il Governo di Bucarest per la libera navigazione sul Danubio.

Gli austriaci potranno aprire due agenzie marittime e altrettanto potranno fare i romeni. Il porto fluviale di Vienna è stato sgomberato dalle truppe sovietiche e restituito alle autorità austriache.

Saliti a dieci i morti della sciagura in Sardegna

Cagliari, 24

Il numero dei morti nella sciagura stradale di Siliqua è salito oggi a dieci. All'ospedale traumatologico di Iglesias nel corso della notte è deceduta Maria Bruna Vincis di 15 anni, cugina della sposa, alla cui festa nuziale si era recata con la comitiva trasportata dal «camion della morte».

Un'altra vittima della sciagura, Ausilia Vincis di 13 anni, sorella di Maria Bruna, si è aggravata nella giornata di oggi e versa in pericolo di morte.

Stamani a Villermosa si sono svolti i funerali dei primi nove morti. L'autorità giudiziaria ha condotto a termine le indagini sulle cause della sciagura. E' stato accertato che il camion è uscito fuori di strada per eccesso di velocità. L'autista Raimondo Corrias è stato denunciato per strage colposa.

I PERITI FIORENTINI CONTRO QUELLI DI PALERMO

Al processo della stricnina quasi una lezione di chimica

Non concesso dalla Corte un dibattito sulla possibile manomissione dei reperti

Enna, 24

Ore 9 lezione di chimica, potrebbe dirsi dell'udienza odierna al processo contro Assunta Vassallo: sono stati sentiti i periti di Firenze che, in difformità al giudizio dei loro colleghi palermitani, si erano pronunciati per la presenza di tracce di stricnina nei visceri del notaio Raimondi, marito dell'imputata.

Il prof. Aiazzi-Mancini è rimasto sul pretorio circa quattro ore rispondendo esaurientemente alle numerose richieste e contestazioni del Presidente della Corte, della Difesa e del rappresentante la Pubblica Accusa.

Il prof. Aiazzi-Mancini ha affermato che «la ricerca fisiologica è l'unica a mettere con certezza in evidenza la stricnina, mentre la ricerca chimica operata all'Università di Palermo può aver fallito»; egli ha pure sostenuto che la solubilità stricninica nel cloroformio è enormemente superiore a quella eterea. «Ed inoltre — ha aggiunto — ad un errore di metodo si è aggiunto l'errore tecnico di compiere l'esame su estratto idrato, che poteva far fallire la ricerca».

Su quest'ultimo punto si è accesa una lunga polemica con contestazioni e letture di brani della perizia effettuata dai professori palermitani e dei chiarimenti forniti in sede dibattimentale dai professori Guccione e Capuano.

La Difesa, primo fra tutti lo avv. Cassinelli, fronteggia il prof. Aiazzi-Mancini, il quale però si dimostra all'altezza della situazione rispondendo freddamente e con precisione. La battaglia delle perizie è al diapason, mentre Assunta Vassallo a testa china, immobile, ascolta.

Contestatogli che dalla sua relazione di perizia egli ebbe a rilevare che il prof. Capuano procedette alla reazione su un estratto acquoso anzichè secco, e che all'udienza scorsa lo stesso prof. Capuano ha dichiarato invece di aver proceduto sull'estratto etereo secco, il perito Aiazzi risponde che la sua osservazione è stata fatta perchè nella perizia del Capuano si parla sempre di estratto etereo e non di estratto secco. L'udienza si eleva quindi ad altissimo livello tecnico anche se una certa confusione esiste nel gioco delle contestazioni.

La questione della presunta manomissione dei reperti viene intanto ipotizzata dalla Difesa, la quale chiede se il teste non abbia pensato a tale possibilità di fronte ai risultati della propria perizia, contrastanti nettamente coi risultati della perizia di Palermo.

Il P.M. si oppone, e il Presidente non pone la domanda. Il prof. Aiazzi-Mancini, comunque ne accenna durante la sua deposizione e dichiara che il pacco dei reperti era ben confezionato e venne aperto dal giudice istruttore di Firenze in sua presenza.

A domanda della Difesa, il teste afferma poi che «dato lo stato di avanzata putrefazione dei reperti cadaverici, sui quali fu effettuata la perizia palermitana, può anche darsi che la molecola stricninica sia stata distrutta, come quella proteica, dai processi putrefattivi; questa può essere stata una delle ragioni del mancato ritrovamento».

E' stato poi sentito il prof. Greppi, anch'egli dell'Università di Firenze, il quale ha fornito vari schiarimenti ad istanza della Difesa e del P.M., soffermandosi sulle caratteristiche delle crisi derivanti da sindrome di «Adam Stokes» e da asfissia tetanica e sulla sintomatologia presentata dal defunto notaio.

Il processo proseguirà domani.

L'APPELLO COMUNISTA CONTRO L'ATOMICA

Con l'acqua alla gola i raccoglitori di firme

Ricorso alle imposizioni da parte dei comitati

Roma, 24

Aumentano sempre più le preoccupazioni del comitato nazionale dei «partigiani della pace»; la data del congresso di Helsinki, sebbene dilazionata di un mese, si avvicina e tuttavia la situazione non migliora. I raccoglitori di firme — apprende l'Agenzia Continentale — non riescono a «convincere» i cittadini, che ormai esperti e smaliziati dimostrano freddezza anche nei confronti del manifesto contro l'atomica. D'altro canto gli stessi «compagni» rivelano titubanze e scetticismo e si schermiscono alle insistenti pressioni degli agit-prop del PC.

Di fronte al già delineato fallimento, i vari comitati provinciali ricorrono ora alle imposizioni, poichè il tempo stringe e il traguardo dei 20 milioni di firme è ancora troppo lontano. Infatti, dando credito, con il dovuto beneficio d'inventario, alla parola degli organizzatori, si sarebbero raccolte finora 6 milioni di firme, che corrispondono al numero degli iscritti al PC, familiari e neonati compresi.

Pertanto — riferisce sempre l'Agenzia Continentale — il comitato nazionale ha impartito i seguenti ordini: i singoli compagni sono stati invitati ad apporre sulle apposite schede le firme di «tutti» i membri della loro famiglia; a partire da domenica 22 maggio, e fino alla conclusione della campagna, carovane motorizzate di «compagni» faranno il giro dei principali centri di ciascuna provincia a scopo propagandistico; i raccoglitori di firme dovranno recarsi nelle singole abitazioni dei loro amici e conoscenti e convincerli «rispettosamente»... a firmare.

Nei prossimi giorni saranno intensificate, sempre nel consueto e ben noto clima di libertà e di spontaneità, le assemblee di cellula e di sezione nelle quali gli esponenti federali ribadiranno gli scopi della campagna.

Permangono gravi le condizioni di Segura

Siviglia, 24

Un bollettino medico diramato nel primo pomeriggio conferma che lo stato di salute del Cardinal Segura è tuttora molto grave soprattutto a causa della persistente insufficienza cardiaca.

Gronchi prende congedo dalla sua industria a Napoli

Napoli, 24

Nel pomeriggio in forma privata il Presidente Gronchi si è recato a Casoria, a 14 chilometri da Napoli. Gronchi doveva prendere commiato dai tecnici e dagli operai della «Resia», una fabbrica di prodotti plastici di resina sintetica che egli aveva fondato e presieduto. Nel cortile della fabbrica Gronchi ha radunato intorno a sè gli operai in tuta blu e i tecnici in camice bianco, pronunziando brevi parole di saluto e di augurio per il loro lavoro. Ha quindi provveduto personalmente a distribuire ad ognuno dei dipendenti una gratifica.

Con orgoglio di industriale il Presidente Gronchi ha poi mostrato a coloro che l'accompagnavano le sorprendenti applicazioni del nuovo ritrovato plastico.

Ricevendo poi la Giunta comunale di Casoria, il Presidente si è detto lieto di aver contribuito alla creazione di uno stabilimento industriale che nel breve volgere di cinque anni ha richiamato nella zona diversi altri stabilimenti sicchè è prevedibile per Casoria un felice sviluppo nel prossimo avvenire.

GIORNALE SPORT

RIVOLUZIONARIA LA DECIMA TAPPA DEL GIRO

Il vello rosa conquistato da Monti nella tappa vinta dallo spagnolo Ruiz

Animatore della corsa l'olandese Degroot - Immensa folla sul circuito dei campionati mondiali - Dalla convulsa fase finale non sono emersi nè Magni, nè Coppi, nè Koblet

Frascati, 24

Siamo sul circuito dei campionati del mondo, che si affaccia dal lato dei Colli Tuscolani e Albani, sul piano dove si distende la Città Eterna. [illegible]

[illegible]

RUIZ FORNARA e i due «grandi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

Il giovane Monti ha preso la maglia rosa e lo spagnolo Ruiz ha vinto la tappa. [illegible]

[illegible] favoriti del Giro d'Italia si so- [illegible] dalato in aumento ma l'altro gli è rimasto a ruota e l'ha bruciato sul traguardo.

A mezzo minuto da questi due sono arrivati Geminiani, Nencini e Monti. Cioè tre uomini da classifica. Non posso però dire che siano migliori di Coppi e di Magni. I due [illegible] *le ho visto Magni lottare senza gregari perchè li aveva adoperati per contenere gli attacchi mentre Coppi è stato più furbo risparmiandoli perchè vedeva che l'altro faceva il suo gioco. A Magni non può andare bene per molto tempo questa situazione.*

Gino Bartali

CLASSIFICA GENERALE

1) MONTI 46.22'55"; 2) Geminiani a 10"; 3) Nencini a [illegible] Clerici [illegible] 1'22" [illegible] 10) [illegible] Breenen [illegible] a 4'5[illegible] Astrua [illegible] 6'14" [illegible] Pedroni [illegible] 9'15" [illegible]

G. P. per l'Industria

Classifica delle squadre italiane dopo la X tappa: [illegible] «Nivea» [illegible] 436; [illegible] 585; [illegible] «Welter» [illegible]

Treno squadre straniere: [illegible] Francia [illegible] 511; [illegible] 4) Spagna [illegible] Girardengo [illegible]

ORDINE D'ARRIVO

1) RUIZ BERNARD (Spagna) [illegible]

A SEI GIORNI DALLA CHIUSURA DELLA SOTTOSCRIZIONE

Soltanto dieci milioni raccolti per la costituzione di «Udine-Sport»

La partecipazione del Comune - A Grado riunito il Consiglio direttivo Proposta una giornata a favore della società in tutto il Friuli

Udine, 24

La notizia data ieri dal nostro giornale che la società per azioni «Udine-Sport» non si farà per scarsità di sottoscrizioni ha messo in allarme l'ambiente dei tifosi dell'Udinese, che ormai vedevano nella costituenda società il sostegno finanziario per la squadra bianco-nera nel prossimo campionato. La notizia ci era stata fornita da una persona che della «Udine-Sport» aveva abbracciato con entusiasmo la causa, sobbarcandosi pure il sacrificio di alcuni giri di propaganda in provincia.

Per «Udine-Sport» appunto si sono riuniti ieri sera a Grado i componenti del Consiglio direttivo dell'Udinese con il presidente comm. Dino Bruseschi e il prof. Mario Dal Dan, il commercialista cittadino che aveva provveduto a stilare lo statuto della nuova società per azioni e di cui sarebbe divenuto il presidente. Non conosciamo i risultati di questa riunione che è durata fino a tarda sera, ma possiamo confermare che il consuntivo della sottoscrizione popolare non è stato affatto lusinghiero, e che non è stata raggiunta neppure la cifra di 25 milioni di lire, come in un primo momento si credeva, ma di soli dieci milioni, quando si sa che a formare il capitale sociale occorrono ben 75 milioni.

Il presidente Bruseschi recentemente ci diceva che sarebbe bastato che la cifra raggiungesse i 35 milioni e che, poi, egli stesso ed altri consiglieri dell'A. C. Udinese provvederebbero ad integrarla.

Tuttavia non è ancora stata raggiunta la data di chiusura delle sottoscrizioni prevista dal programma di costituzione per il 31 maggio. Soltanto se qualche grosso industriale o qualche gruppo di commercianti si aggiungerà nella corrente settimana con un capitale atto a toccare la cifra preventivata, «Udine-Sport» potrebbe essere ancora una realtà. Purtroppo sussistono ben poche speranze che ciò avvenga e con novantanove probabilità su cento la società per azioni non si farà.

A questo proposito vale la pena ricordare che alcuni consiglieri comunali nell'ultima seduta in Comune avevano prospettato di aumentare a quindici milioni il contributo per lo acquisto delle azioni di «Udine-Sport», ma la Giunta s'è mantenuta sulla cifra di un milione, riscontrando l'impossibilità di far fronte ad un impegno più forte. A chi chiedeva come sarebbero stati garantiti tanti milioni, un consigliere ha risposto: «A garantirla basta Selmosson».

Forse se fosse stata accettata la proposta del consigliere comunale «Udine-Sport» avrebbe potuto realizzarsi. Ad ogni modo qualche dirigente dell'Udinese spera ancora che nei pochi giorni che mancano alla chiusura della sottoscrizione si faccia avanti qualcuno con grosse cifre.

Un lettore — per la notizia pubblicata dal «Piccolo» siamo stati tempestati da telefonate — ci ha prospettato di organizzare per domenica prossima una giornata pro «Udine-Sport» in tutto il Friuli ed è questa una proposta che dimostra con quanta simpatia dal pubblico sia stata seguita l'iniziativa dei dirigenti bianco-neri.

Attività della Triestina

La squadra juniores al torneo di Karlsruhe

Nel pomeriggio di ieri i giocatori della Triestina hanno ripreso gli allenamenti. Adunata generale allo stadio dove agli ordini di Feruglio i rossoalabardati hanno svolto un buon lavoro a base di esercizi di cultura fisica e palleggi. Tutti presenti ad eccezione di Lucentini, convocato come è noto per la Nazionale, e Nay assente per giustificati motivi familiari. Domani la preparazione proseguirà secondo il programma stabilito che non si scosta molto da quello normale. Domenica prossima non è escluso che i rossoalabardati disputino una partitina di allenamento fuori di Trieste.

Domani partenza dei «cadetti» rossoalabardati per Karlsruhe dove parteciperanno ad un torneo internazionale ragazzi indetto dallo Sport Club Karlsruhe al quale risultano iscritte oltre ad una formazione della società organizzatrice del torneo le squadre del Rapid, del Partizan, una rappresentativa del Lussemburgo, il Sochau, il D.D.R., Auswabl e quella di Saarbrücken.

La comitiva dei ragazzi rossoalabardata sarà composta dai seguenti giocatori: portieri: Gergolet e Rumitz; terzini: Metullio, Martinelli e Bonazza; mediani: Varglien, Sedmak, Michelini e Di Mauro; attaccanti: Scala, Sadar, Stigliani, Stolfa, Ritani, Jenco. Allenatore Buffalo e massaggiatore Milli.

TRADIZIONALE LA COPPA 24 MAGGIO

VINTA DAI PODISTI DI MESTRE la Staffetta notturna di Gorizia

Seconda la Libertas di Trieste, terza l'A.S. Udinese L'accensione del tripode al Parco della Rimembranza

Gorizia, 24

Il Gruppo Sportivo Coin di Mestre ha vinto la quinta edizione della staffetta notturna podistica per la Coppa XXIV Maggio, l'annuale competizione che nello sport onora degnamente i Caduti di guerra. E' stata una gara molto combattuta e che ha visto con gli atleti del Coin impegnare le squadre dell'A.S. Udinese, della Lanerossi di Vicenza e della Libertas di Trieste, la quale nell'ultima frazione è ritornata fortissima quasi a minacciare il già acquisito successo dei mestrini.

E' toccato a Malerba l'onore di accendere il tripode dinanzi al monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza, dove la gara si è conclusa in una cornice di folla che lungo tutto il percorso tracciato nelle vie cittadine ha vissuto con passione le sue fasi ed ha tributato incitamenti e applausi a tutti i protagonisti In precedenza le tredici staffette sono sfilate lungo il corso cittadino.

Al termine della gara nella sede della Libertas è seguita la premiazione, presente il delegato provinciale del CONI. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) G. S. Coin di Mestre (Chiodin, Sgobba, Lucchi, Malerba) km. 8 in 22' 47"; 2) Libertas Trieste (Alborghetti, Floramo, Bembi, Simonini) in 22' 58"; 3) A. S. Udinese (Romanin, Moreale, Zambelli, Cicutin) in 23' 26"; 4) G. S. Lanerossi Vicenza (Fiocco, Universo, Donaggio, Cantin) in 23'34"; 5) Giovinezza - Lega Nazionale Trieste (Bertozzi, Polazzo, Bellen, Floramo) in 24'; 6) Società Ginnastica Triestina (Zomoro, Daniello, Gottardo, Burlo) in 24' 20"; 7) U. P. Goriziana in 25' 16" 6; 8) G. S. Olivi di Gorizia, squadra B, in 25' 29" 4; 9) G. S. Liceo classico goriziano in 25' 37" 8; 10) G. S. Olivi di Gorizia squadra A in 26' 56" 4; 11) A. S. D'Artagnan Gorizia in 27'18"8. Ritirata la squadra C del G. S. Olivi.

L'allenamento degli azzurri

Non giocherà Lucentini oggi con i «cadetti»

Firenze, 24

Fra i giocatori riuniti a Roveta, il solo Moltrasio lamenta una leggera distorsione alla caviglia destra, niente di grave però. Forse domani sarà tenuto prudenzialmente a riposo per lo allenamento previsto per le ore 16 allo stadio comunale fra le seguenti formazioni: Nazionale «A»: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Moltrasio (o Bergamaschi); Pandolfini, Pivatelli, Boniperti, Menegotti, Frignani. Nazionale «B»: Romano; Farina, Cervato, Giuliano, Bernasconi, Magli; Castaldo, Bacci, Bettini, Pozzan, La Forgia.

Le riserve giocheranno nel secondo tempo e forse si avranno inversioni di ruolo fra Bacci e Pozzan.

Libertà completa di cambiare il portiere

Roma, 24

La Federazione italiana e la Federazione jugoslava sono così rimaste d'accordo sulla sostituzione dei giocatori nella gara Italia-Jugoslavia: il portiere potrà essere sostituito in qualsiasi momento della gara, un altro giocatore potrà essere sostituito fino al calcio d'avvio del secondo tempo.

La Federazione jugoslava ha comunicato che la sua comitiva passerà il confine italiano a Poggioreale di Trieste il 26 maggio alle ore 12,55 arrivando a Torino a mezzanotte dello stesso giorno.

LA SELEZIONE OLIMPIONICA DEI VELISTI

NEL GOLFO DI NAPOLI STRAULINO non ha ancora incontrato la vittoria

Di nuovo terzo il dragone «Istria» e Nadali quarto

Napoli, 24

Il Golfo di Napoli che vanta [illegible] ne degli equipaggi olandesi e tedeschi.

Nei metri 5.50 vittoria netta oggi di «Twins VII» di Oberti che ha vittoriosamente condotto la gara dal principio alla fine.

Nella classe «dragoni» il «Gabbiano» di Napoli perfettamente a punto di vele ha colto anche oggi una meritata vittoria precedendo sull'arrivo di pochi secondi «Ausonia» ed «Istria». Interessanti pure le gare delle due altre classi: dei «dinghies» e «lighting», tipo quest'ultimo poco conosciuto ma che merita attenta osservazione.

Ecco i risultati tecnici: Classe m. 5.50: 1) «Twins VII» (tim. Oberti) in 3.31"; 2) «Voloira» (Novaro); 3) «Franco IV» (Carozzo); 4) «Grazia»; 5) «Yim»; 6) «Manuela». Classe «dragoni»: 1) «Gabbiano» (t. Farina) in 2.20'40"; 2) «Ausonia» (Scodellaro) 2.21'24"; 3) «Istria» (Paulin) 2.21'25"; 4) «Partenope»; 5) «Nele». Classe «stelle»: 1) «Caprice» (t. Ciappa) in 2.8"; 2) «Gloriana» (t. Fondi) 2.23"; 3) «Nerope II» (Straulino) 2.27"; 4) «Samba» (Lapanie); 5) «Merope I» (Cosentino). Classe «flyng-dutchman»: 1) «Aldebaran» (t. Capio) in 53'43"; 2) «Bizzarra» (Oderigo) 1.2'13"; 3) «Zio Baffo»; 4) «Tso-Hea»; 5) «Guizzo». Classe «dinghies»: 1) «Sparaglione»; 2) «Aguglia»; 3) «Tabù»; 4) «Fanfano»; 5) «Sparaglione III». Classe «lighting: 1) «Fandango» (t. Cavallo); 2) «Saraco» (Ratti); 3) «Alcione» (Cosentino); 4) «Turbine I»; 5) «Turbine III».

Atletica leggera

Le squadre giuliane ammesse alle semifinali

Dopo la fase regionale dei campionati di società maschile disputata in tutta Italia domenica scorsa, fra le prime sessanta società ammesse a disputare le semifinali figurano tre sodalizi giuliani e precisamente: Libertas di Trieste classificatasi al 23.o posto, Ginnastica Triestina 35.esima, A. S. Udinese 42.esima. Le semifinali si svolgeranno nei giorno 4 e 5 del prossimo giugno in località non ancora designata.

Cardinale messo k.o.t.

Durban, 24

Willie Toweel, campione del Sud Africa dei pesi piuma, ha battuto l'italiano Tino Cardinale per k. o. tecnico all'ottava ripresa.

La Spagna degli stranieri

Madrid, maggio

Perchè viene tanta gente in Spagna? Perchè da qualche tempo questo grande e solitario paese di Europa è uscito dalla solitudine, è diventato quasi di moda per i turisti di tutto il continente, interessa gli uomini politici, gli uomini di affari, quelli che si occupano di cose dell'intelligenza?

Fino a qualche anno fa la Spagna pareva lontana dal resto delle altre nazioni europee. Sembrava che davvero avessero ragione coloro i quali affermavano un vecchio luogo comune: l'Europa finisce ai Pirenei. C'era sul crinale di quei monti una reale frontiera storica, una barriera, quasi che da una parte vivessero comunità che avevano una mentalità comune, dall'altra altre genti che tenevano a starsene separati e spesso discordi.

Antiche storie, formazioni diverse nei secoli, avvenimenti moderni e modernissimi avevano creato quel luogo comune accresciuto dagli atteggiamenti in verità assai poco intelligenti, oltrechè assolutamente ingiusti, che l'Occidente intero al di qua come al di là dell'Atlantico aveva assunti verso un popolo che voleva camminare con le sue gambe, pensare con la sua testa, vivere secondo le sue tradizioni e le predilezioni sue.

L'Europa finiva dunque ai Pirenei, la Spagna era collocata sul margine dei due mari europei, magnifica, massiccia, illustre ma scontrosa appendice di una parte del mondo.

Ora ecco che quasi ad un tratto, in pochissimo tempo storicamente parlando, questa situazione si è alterata nelle sue basi fondamentali, ciò che divideva è apparso giuoco infelice di politica contro natura, mentre nelle nuove grandiose formazioni storiche dell'umanità la Spagna non poteva più essere considerata come il paese estremo di un continente, ma il centro (e quale centro) delle compagini occidentali, posta come era tra l'Atlantico ed il Mediterraneo, collocata da Dio a fare da guardia, da scalo, da approdo, quando occorresse da fortezza, ad un mondo che sta guerreggiando la guerra fredda contro un altro potentissimo mondo. Per queste ragioni, se non fosse anche per altro, la Spagna interessa oggi tutta la umanità occidentale ed è tornata ad essere elemento importante della vita internazionale europea come lo era in antichi tempi, allorchè spandeva le sue propaggini oltre gli oceani ed allargava smisuratamente il respiro dell'universo.

La frontiera dell'Europa ai Pirenei è dunque caduta in frantumi non ostante gli sforzi fatti da talune nazioni per tenerla in piedi, chi arriva qui oggi si accorge di essere in uno dei più sensibili centri della vita continentale anche se vi si mantengono caratteristiche, costumi, modi di vivere e tradizioni che non si trovano più negli altri paesi della vecchia e sconvolta terra europea.

Non basterebbe tutto questo per incuriosire gli stranieri che vengono a vedere da vicino questo popolo tenuto fino ad ieri in uno stato di sospetto e di diffidenza demagogico? I cervelli degli europei avevano intorno alla Spagna alcune idee elementari che li attraevano o li respingevano. C'era per attrarli la sicurezza di un eccezionale folclore. Chi veniva qui sapeva di potervi vivere visioni di storia e di arte tra le più alte del mondo, spettacoli originalissimi, feste fastose, aspetti di vita che in nessun altro paese avrebbe veduti mai. Ma gli dicevano che questo era un popolo arretrato ed arrogante, che disprezzava ogni modernità, che si era chiuso in se stesso per mantenere intatte le superate ideologie dei secoli trascorsi, gli susurravano che questi spagnuoli volevano nel Novecento cristallizzarsi alle epoche anteriori alla rivoluzione francese, riluttanti come erano a camminare sulle nuove strade di un mondo completamente cambiato. Gli affermavano che in Spagna era difficile sfuggire ad un atmosfera di oppressione politica che stringeva il cuore. Appena questo tendone di banali accuse si è spalancato e l'ostracismo contro gli iberi è stato tolto per ragioni che qui non occorre ricordare, coloro che si sono precipitati al di qua dei Pirenei hanno dovuto spalancare gli occhi per lo stupore. Si sono chiesti se davvero questa era la terra dove credevano di essere giunti o se non avevano sbagliato strada come l'astronomo di Giulio Verne perchè dovevano per forza accorgersi che si trovavano in uno dei paesi... più bene organizzati di Europa e con in più un'originalità di vita che gli dava un sigillo di dignità non sempre facile a trovarsi.

* * *

La verità si è che questi spagnoli mentre l'Occidente commetteva l'errore di condannarli alla solitudine senza per altro riuscirvi, avevano lavorato come e più degli altri, avevano imparato come e più degli altri, avevano progredito come e più degli altri. Dall'ultima guerra universale in poi la Spagna è per molte cose difficilmente riconoscibile. Sopra il manto solenne della sua antica e gloriosa storia si è stesa la vernice di un progresso rapido, paziente e cocciuto compiuto da un popolo in penitenza e che traeva dalle stesse difficoltà della vita la forza morale per farsi avanti. E' così che gli stranieri quando giungono al di qua della frontiera trovano una mescolanza interessante del vecchio e del nuovo e possono ammirare accanto alla Spagna dei secoli d'oro quella del ventesimo secolo. Appena varcato il confine quello che colpisce sono le strade. Ne avevano detto molto male perchè pareva che la magnifica rete stradale organizzata trent'anni or sono da Primo de Rivera fosse stata logorata dalla guerra civile e dalla carestia, invece le strade di Spagna sono belle e ben tenute come quelle degli altri paesi di Europa ed in certi tratti sembrano addirittura grandi viali di parchi principeschi. Questo risuolare le scarpe del paese è uno degli aspetti caratteristici della Spagna di oggi che vuol veder circolare da nord al sud e dall'est all'ovest la vita del popolo.

Nelle campagne malinconiche dell'altipiano di Castiglia, dopo aver superata la bella e frementе zona industriale di San Sebastiano, attraverso le vaste steppe di una terra che ha poca acqua e troppo sole si notano i nuovi segni della vita contemporanea e cioè gli impianti idrovori o le linee di trasmissione per la forza elettrica, tutte cose che fino a venti anni or sono non si vedevano e dovunque c'è un senso di cura, di attenzione, per tenere le cose in ordine per cui la Spagna ha perduto in gran parte l'aspetto trasandato di un paese pigro e sognante per assumere la fisonomia di un popolo dove ciascuno sa quello che deve fare e vuol farlo bene. Lo straniero nota subito come l'organizzazione turistica sia accurata e sia scrupolosamente obbedita da coloro che esercitano l'ospitalità ed i prezzi dei viveri sono assai più bassi che al di là della frontiera. Qui ci sarebbe da fermarsi e fare un lungo discorso perchè la questione dei prezzi porta con sè l'eterna lotta tra la città e le campagne alla quale nessun paese che abbia un forte potere autoritario può sfuggire, ma la realtà è che la gente può vivere con poco anche se ha poco per vivere.

Nel tratto da San Sebastiano a Madrid lo straniero passa dunque attraverso due tipi di emozione diversa. Ogni tanto può sprofondarsi nella storia dei grandi secoli e guardare con meraviglia ed ammirazione gli insigni monumenti che restano di quelle nobili età. Quando entra nella cattedrale di Vitoria e in quella sorprendente di Burgos nella quale sembra che debbano stare racchiuse tutte le memorie e tutti gli aneliti di arte di gloriose età, quando passa accanto alle bionde e turrite mura di Avila o fa sosta fra i tesori e le tombe dell'Escorial lo straniero si sente trasportato nei regni del sogno e della fantasia. Ma accanto alla Spagna di ieri egli vede anche quella di oggi, le città linde come specchi, tenute con minuziosa cura, la gente e specialmente i bambini vestiti con grande proprietà ed allora si accorge che il popolo non è rimasto inchiodato a ricordi dei tempi passati ma partecipa con buona volontà e con ardore alla vita contemporanea. Quando poi passa oltre la Sierra Guadarama e vede la schiera dei numerosi sanatori che sono indubbiamente tra i più grandi, belli e moderni di Europa, lo straniero trova una Spagna che non ha perduto il suo tempo e che quanto più era tenuta al bando tanto più si dava da fare per portarsi al primo piano del progresso sociale di questa turbinosa epoca.

* * *

Ma il miracolo lo straniero lo trova a Madrid. Prima di tutto questa capitale non si presenta, come quasi tutte le altre, coi piccoli e disordinati sobborghi che fanno da preludio ad un centro maestoso, ma si annuncia nelle stesse strade che vi conducono e che avvicinandosi a lei si allargano, si abbelliscono di ornamenti per farle onore, e poi si presenta con una imponente grandiosità di edifici.

Madrid fino a venti anni fa era una città di provincia e per quanto fosse capitale si trovava in uno stato di inferiorità davanti alle altre vecchie città spagnole perchè era la sola a non avere grandi monumenti storici e artistici. Il Prado, uno dei più ricchi musei di pittura dell'universo, stava a Madrid come avrebbe potuto stare in qualunque altra città, ma non vi era radicata come gli Alcazar, le cattedrali, le antiche mura sono radicate nelle altre metropoli spagnole. Madrid non stava dunque in prima fila.

Come è successo che in pochi anni questa città abbia potuto diventare una delle più grandi, splendide capitali d'Europa? Soltanto lo sforzo incessante ed accanito di una generazione poteva arrivare a questa sorprendente trasformazione. Sembrava che gli spagnoli avessero voluto gridare in faccia agli altri europei: voi venite sempre da noi per ammirare il passato, ma noi vi forzeremo ad ammirare anche il presente. Ed eccolo questo formicaio madrileno dove la gente si riversa per le strade come le acque di un torrente in piena, dove migliaia e migliaia di veicoli luccicano e corrono in mezzo a grandiose arterie fiancheggiate da superbi palazzi, ecco i grandi giardini tenuti impeccabilmente, ecco gli edifici pubblici che si alzano con solennità ed il maggiore dei quali, la città universitaria ha un respiro che va oltre le frontiere d'Europa.

Questa è la testimonianza che qui non vive soltanto un popolo il quale si adagia sulla grandezza passata, ma prospera e lavora una moltitudine che dopo il terribile salasso della guerra civile ha fatta una rivoluzione silenziosa degna di essere guardata con occhi attenti e con grande rispetto.

Orazio Pedrazzi

Ha nevicato abbondantemente giorni fa nella regione centrale dell'Inghilterra. Nella foto: operai al lavoro per riaprire al traffico una strada in prossimità di Manchester

SOTTOTENENTI FRA CENTO GIORNI

Quattrocento cadetti festeggiano il Mak P 100

Concluso con le tradizionali cerimonie il decimo corso all'Accademia di Modena

Modena, maggio

Carlo Jean superò brillantemente nel luglio 1953 a primo scrutinio, con la media del sette, gli esami di maturità classica. Si concesse un mese di villeggiatura in montagna, poi ricominciò a studiare intensamente. Carlo Jean, figlio di un medico di Varallo Pombia, aveva già da tempo scelto la sua via. La passione per la carriera militare gli era nata nella scia dei racconti del nonno, generale dei carabinieri. La tradizione familiare che voleva un Jean ufficiale sarebbe continuata con Carlo, un ragazzo felicemente equilibrato, studioso, di sani sentimenti, fisicamente capace di affrontare la dura vita di sacrifici cui debbono sottostare fin da quando entrano in Accademia i giovani che considerano la carriera delle armi più una missione che una professione. A ottobre Carlo Jean sostenne gli esami scritti e orali per entrare in Accademia: un tema di cultura generale, matematica e geografia come prevedono i programmi. Altri mille giovani circa sostennero gli stessi esami in tutt'Italia. Poco più di quattrocento i promossi: i quattrocento del decimo corso che hanno festeggiato giorni fa il tradizionale Mak P 100 ormai alla vigilia della nomina a sottotenente.

Carlo Jean, al quale certo il futuro riserva una brillante carriera, è il capocorso del decimo. Al primo quadrimestre, quest'anno, ha avuto sedici e cinquecento su venti. Da Modena passerà alla scuola di applicazione di Torino. Innamorato fin da bambino della montagna, continuerà la carriera nell'Arma degli alpini. Un allievo modello, oggi. Un ufficiale modello certamente, domani. Ma quella di Carlo Jean è la storia di tutti gli altri giovani — e sono migliaia nel tempo — che puntano alla carriera militare non tanto per inserirsi nella vita al più presto con la possibilità di guadagnar bene quanto per seguire un'istintiva vocazione che si compendia nel bene, nella salvezza e nella libertà della Patria. La festa del Mak P 100 chiude praticamente i due anni di studi in Accademia. Il Mak P del decimo corso (decimo del dopoguerra, novantaseiesimo dalla fondazione della Accademia) si è effettuato giovedì. Il programma prevedeva un saggio ginnico-sportivo all'ippodromo, il pranzo di corpo al quale hanno partecipato per vecchia consuetudine anche i familiari degli allievi ed un ballo nel salone d'onore del Palazzo Ducale degli Estensi degna sede dell'Accademia.

I giovani si sono accomiatati dal generale comandante, dagli ufficiali tutti e dai titolari delle varie cattedre con tristezza che si rifletteva in fondo anche nelle spassose pagine del numero unico redatto con spirito goliardico degno della migliore tradizione. Le pagine del «Mak P 100» costituiscono una serena memoria dei due anni trascorsi in Accademia per tutti gli allievi. Non mancano gli «sfottò»: questo anno, ad esempio, risultano presi di mira soprattutto i «copertoni» e cioè i presunti raccomandati. Uno spirito bonario, garbato, tenuto su un piano di rigoroso buon gusto. Nomi e vignette affollano le pagine del fascicolo la cui copertina è dedicata a Trieste. (Quando Trieste ritornò all'Italia, con le truppe c'era anche una rappresentanza dell'Accademia con musica e bandiera). L'ultima tavola, infine, mostra un delizioso donnino alla Boccasile che mestamente saluta «quelli del decimo» incamminati verso una simbolica stelletta.

Il Mak P mobilita ogni anno tutta Modena. Nei giorni che immediatamente precedono e seguono la festa non è possibile trovare negli alberghi una camera libera. Da tutta Italia arrivano i familiari degli accademisti per trascorrere con essi una giornata in serena letizia. Ne arrivano dalla Sicilia e dalla Sardegna, da Bolzano e da Napoli: genitori, fidanzate, nonne e zii che poi fanno tutta una tavola al pranzo di Corpo. E' l'Italia che nella scia del Mak P idealmente si riunisce nell'accogliente e maestoso Palazzo Ducale; un accavallarsi di dialetti che accomuna le più lontane regioni, paesi e città a suggello di una cerimonia il cui valore simbolico è rimasto fermo nei lustri fin dal 1860. Modena è oltremodo vicina ai suoi accademisti e migliaia di cittadini vanno all'ippodromo attratti dal saggio ginnico-sportivo che apre la giornata del Mak P. Questo saggio con le sue esecuzioni di massa e le appassionanti gare (cross country», evoluzioni a cavallo ed in motocicletta, percorso di guerra, esercizi collettivi a corpo libero e col fucile, ardite gare agli attrezzi, staffetta olimpionica, attacchi di scherma, boxe e judo) offre una concreta dimostrazione dell'efficiente grado di preparazione sportiva raggiunta da tutti gli allievi.

Il ballo di gala chiude nella sfarzosa cornice del salone d'onore del Palazzo Ducale il Mak P. Al ballo suole partecipare tutta l'«high-life» della regione; l'abito da società è di stretto rigore. La caccia agli inviti per questo ballo non manca di mettere in difficoltà i componenti il comitato organizzatore che non possono purtroppo, esaudire tutte le richieste. In uno sfolgorio di luci dànno inizio alle danze venti cadetti scelti e venti fra signore e ragazze della migliore società. Quest'anno erano stati invitati anche tre cadetti di St. Cyr. Non sono mancate le rappresentanze delle Accademie di Livorno e di Nisida. Danze fino alle prime luci dell'alba. Fiorire di romantici idilli tra un valzer spumeggiante e un'animata samba. E' nella scia di questi dolci ricordi che gli accademisti riprendono il giorno dopo con maggior lena il loro duro ritmo di vita scandito da ore e ore di studio.

Il programma dei due anni di studi è quanto mai impegnativo. Comandante dell'Accademia è dallo scorso febbraio il generale Pietro Barbarino: un ufficiale duro ma che in più d'una occasione non esita a sostituire una paterna bonomia alla necessaria burbanza. Un soldato tutto d'un pezzo, un galantuomo, uno studioso sul cui esempio gli allievi possono e debbono modulare il loro cammino futuro. La vastità del programma di studi non deve sorprendere. Il generale Barbarino si batte perchè il livello della preparazione scientifica-matematica raggiunga traguardi il più possibile alti. Giustamente sottolinea il generale Barbarino che il futuro ufficiale deve avere solidissime basi in modo da poter degnamente affrontare gli ardui problemi dell'eventuale guerra di domani che si delinea a carattere sempre più scientifico. Presto, tra l'altro, dovrebbe essere raggiunto lo obiettivo riconoscimento della assoluta parità tra le materie che hanno in comune Accademia e scuola di applicazione ed il biennio propedeutico d'ingegneria.

Il Mak P del decimo corso già ormai appartiene ai ricordi. Già ritornano in Sicilia, a Napoli, a Bari, a Catanzaro i familiari degli accademisti. Ancora poco più di cento giorni di studi e di esami ed i quattrocento allievi del decimo corso «bagneranno» i galloni. Nessuno di essi, certo, può aver dimenticato quelle parole del discorso del generale comandante pronunciato il giorno del giuramento: «Il bene, la salvezza, la libertà della Patria sono la nostra legge suprema. Ad essa noi ufficiali abbiamo consacrato la nostra esistenza, le nostre forze intellettuali e fisiche, i sentimenti migliori dell'animo nostro».

Sandro delli Ponti

LA DONNA AMERICANA ALLA RICERCA DELLA PERFEZIONE IN OGNI CAMPO

Al volante di un'automobile incomincia la sua intensa giornata

Conseguenza della prosperità una serie di problemi ignoti alle europee — E' piena di difficoltà e di trabocchetti la vita sociale negli Stati Uniti

1.

New York, maggio

La donna americana è alla ricerca della perfezione applicata alla vita quotidiana e ai problemi familiari e sociali.

Premetto che ho tratto la maggior parte delle mie conclusioni osservando la donna americana dei sobborghi, la madre di famiglia che vive nelle villette circondate da prati e alberi, sotto un cielo più azzurro di quello delle grandi città, e si vede lavorare nel giardino vestita di blue jeans, *pantaloni da lavoro, o in* shorts *o portare a passeggio i suoi bambini più piccoli nei viali alberati e fare un cenno di saluto ai vicini,* neighbours, *quando questi compaiono sulla porta. Ma molte di queste madri di famiglia erano impiegate nelle grandi città prima di sposarsi e, poichè il sogno degli americani è di vivere alla periferia, penso mi sia lecito generalizzare.*

Del resto la regola che «la vita è un processo di educazione il cui scopo è la perfezione», che ebbe tra i suoi più entusiasti apostoli, ad esempio, i membri della illustre famiglia americana dei Peabody, scrittori e letterati dell'Ottocento, è si può dire uno dei credo dell'America intera. Parlare di questo credo è secondo me necessario per illuminare qualsiasi soggetto di vita americana.

Ferma convinzione

Un'altra premessa devo fare: quando si parla di alto tenore di vita negli Stati Uniti, si deve però aggiungere che la vita qui è molto cara e ogni cittadino è impegnato nella lotta per mantenere alto il potere di acquisto del dollaro. La donna americana ha quindi l'obbligo direi tradizionale, di «stretch» cioè allungare il valore del dollaro per farlo rendere il più possibile. E' questo un compito molto importante e che deve essere conseguito con saggezza perchè con due dollari si può anche sopperire ai bisogni di una famiglia di cinque persone per un pasto nutrendola con il contenuto di due scatole e limitandosi a ingannarne l'appetito. Per illustrare questo fatto devo citare l'episodio di una domestica negra che spendeva ogni settimana un dollaro dei nove che le spettavano per il suo lavoro di una giornata presso una signora di classe sociale molto agiata, per comprare una bistecca al figliolo di questa che, a suo giudizio, la madre non nutriva a sufficienza.

La housewife, *la padrona di casa americana, fa del resto molto uso di cibi in scatola, ma ovunque si possono trovare opuscoli illustrati con frutta e verdura multicolore, col latte e uova e sughi di frutta, che proclamano la necessità delle vitamine in ogni alimentazione sana. Fare la spesa con saggezza è quindi uno dei più alti compiti della donna americana.*

La housewife *si alza alle 7 di mattina, se non prima, prepara il «breakfast» per la famiglia, accompagna con l'automobile il marito alla stazione, se il tempo è brutto accompagna a scuola i figli, che generalmente vanno a piedi o in bicicletta, e poi va a fare la spesa. Nei grandi* Markets, *negozi-mercato dove si trova di tutto, dalla frutta alla pasta e al riso, dalle scope ai dentifrici, e dove è in uso il* self-service, *cioè il cliente si serve da solo e poi paga alla cassa, si vedono tutte la massaie affaccendate a riempire i carretti di alluminio, che esse stesse spingono in giro per poi portare la spesa, con l'aiuto degli stessi carretti, fino alle automobili.*

Alcune delle housewives *hanno i «diavolini» in testa per arricciare i capelli coperti con un fazzoletto colorato, altre sono perfettamente pettinate, a seconda della educazione e della personale opinione di ciò che sia socialmente corretto. Nessuna, o quasi, è spettinata. In America qualunque bizzarria può essere permessa, premettendo che bizzarria è considerato anche il parlar forte in pubblico, ma non l'aspetto trasandato. Il «lasciarsi andare» negli Stati Uniti è considerato una grave infrazione sociale. Può significare, in un paese dove anche la donna beve molto alcool, abbandono di sè stessi e dei doveri familiari, distruzione di sè stessi e della famiglia. Se gli americani, nella loro dura esistenza di pionieri, si fossero «lasciati andare» l'America non esisterebbe. La storia dei primi anni della conquista delle frontiere è popolata di vinti, uomini e donne, che hanno soggiaciuto al disordine di una vita senza freni in un mondo nuovo.*

La donna americana, come abbiamo visto, comincia la giornata al volante dell'automobile. Tutta la sua giornata è poi intramezzata da corse ai negozi, alla scuola per prendere i figlioli, ai tè, ai bridges alle riunioni del P.T.A., cioè «Parent Teacher Association», una associazione di maestri e genitori creata allo scopo di sorvegliarsi e migliorarsi a vicenda, per mezzo di riunioni e conferenze, per il bene dei bambini. Difficilmente la madre di famiglia siederà a leggere un libro. E non confesserà mai di aver guardato la televisione lungo il giorno.

Ho constatato però che nelle ore in cui i figli e il marito sono a scuola e in ufficio, vi sono alla televisione molti programmi e proprio adatti per le donne di casa, e ne deduco che le madri che non sono andate alle riunioni e ai tè con la scusa di aver molto da fare, siedono invece comodamente a guardare la televisione, ben decise a non confessare mai il delitto che stanno compiendo. Questo riposo è necessario specialmente quando alla sera, dopo aver lavato i piatti, devono andare a qualche riunione scolastica, o alle lezioni di «pronto soccorso» per avere il diploma di home nurse *o infermiera per la famiglia. Questo diploma è ora considerato molto utile anche per la temuta eventualità di un bombardamento atomico.*

La relativa mancanza di preoccupazioni finanziarie della donna americana, fa sì che ad essa si presentino ed essa stessa si crei problemi che alla donna europea sono ignoti.

La donna europea della borghesia, ad esempio, che invita alcuni amici per il caffè dopo cena, serve proprio un caffè e qualche biscotto, ma la donna americana, invitando gli amici per un caffè, deve offrire un elaborato insieme di sandwiches e dolci, e sa che le sue amiche giudicheranno con severità una deficienza nella ospitalità. Possono poi anche dirselo tra di loro a voce bassa ma udibile, o dirlo a lei con tono soave, che ha fatto male un dolce o ha servito troppo o troppo poco, perchè una delle prerogative e dei lussi dell'America è proprio di dire a voce alta, in uno stato direi di calmo isterismo, i propri pensieri, che siano laudativi o di biasimo.

La vita sociale americana è piena di difficoltà e di trabocchetti. Le librerie sono piene di libri di etichetta e di cucina, americana, francese o italiana, i giornali e le riviste hanno tutti una o più rubriche fisse sul saper comportarsi e danno tutti ricette elaborate e colorite per piatti straordinari.

Finita la conquista delle frontiere, prima dell'Est poi dell'Ovest, ora l'America è alla conquista della perfezione sociale. E quando l'avrà raggiunta è da sperare che questa implichi l'abbandono dell'abitudine del gossip *o pettegolezzo che le* housewives *praticano indefessamente, con la buona intenzione di migliorarsi a vicenda, e dello snobismo, che è inutile illustrare perchè è purtroppo una piaga di tutto il mondo civile.*

Incomprensibili «crisi»

Con il raggiungimento della perfezione sociale spariranno probabilmente anche quei periodi che si possono definire di «stasi o intervallo» in cui persone che hanno parlato con affabilità fino a pochi momenti prima, zittiscono di colpo e si guardano con stupore come se non si conoscessero. Durante queste «crisi» che un europeo non riesce a capire, esse si separano generalmente senza salutarsi, salvo poi a farsi grandi feste la prima volta che si incontrano. La cosa non sarà proprio così ma così risulta a un occhio estraneo.

Sembrerà forse fuori luogo il frequente riferimento al periodo americano dei pionieri, ma la vita americana moderna, è, a parer mio, permeata di quel periodo come l'Italia della grandezza di Roma. Una signora francese ha dichiarato recentemente ai giornalisti che ciò che l'aveva maggiormente impressionata in America era la tremenda energia della donna.

La donna americana, dal canto suo, di qualsiasi posizione sociale sia, anche se è così ricca da potersi permettere il lusso di una domestica fissa a due o trecento dollari al mese, dichiara che lei deve lavorare e non può vivere in ozio come la donna europea, la cui femminilità diversa ella considera quasi come una sorta di orientale rilassatezza. Ma se molto della magrezza e dell'aspetto energico della donna americana derivano dallo sport e dal lavoro in casa, si deve ricordare che quella magrezza, che spesso diventa angolosità, può aver la sua ragione nelle diete, spesso crudeli e obbligatorie quasi in un paese dove la grassezza e l'obesità, pur diffuse, son considerate una colpa.

In continua attività

Le diete talvolta indeboliscono e molte housewives *passano qualche giorno a letto perchè non hanno potuto resistere alla continua attività. Quando la mamma è a letto i figli si arrangiano da soli o con l'aiuto della domestica a giornata, che generalmente si reca a far le pulizie una volta alla settimana, e vanno a scuola con i pantaloni pieni di polvere, perchè sono sempre in terra secondo l'abitudine anglosassone.*

Il giorno seguente la madre si alza, si veste con attenzione, e si reca alle riunioni del P.T.A. per trattare ad esempio l'argomento «come convincere i figlioli ad andare ai musei» oppure «il miglior metodo per far mangiare le carote ai bambini».

A una riunione scolastica, ricordo, le madri parlarono per ore, a voce bassa e lentamente, con l'abitudine inglese che fa sì che molti che non sono sordi si credano tali, di un pranzo che stavano preparando per i «figli e i padri». Si dilungarono sulla alternativa se fosse o no il caso che i figli offrissero un bicchiere di succo di pomodoro ai padri prima del pranzo, mentre il figliolo della padrona di casa, con la tosse convulsa, compariva ogni tanto in lontananza e poi spariva tossendo. Finita la lenta conferenza le madri si alzarono, presero il caffè, alcune bevvero un cocktail, e, liberate da se stesse, risero per un quarto d'ora. Perchè dalla ricerca della perfezione sociale l'americano, uomo o donna che sia, ogni tanto prende una vacanza.

Franca Loffredo

La Regina Federica di Grecia ha visitato recentemente le provincie settentrionali al confine con la Bulgaria, dove sono stati ricostruiti numerosi villaggi devastati durante la guerra. Eccola a fianco di una sentinella a un posto di frontiera

MISTERIOSO AEREO sotto sequestro a Londra

Londra, 24

E' stato posto sotto sequestro, presso l'aeroporto di Londra, un bimotore di produzione americana giunto giovedì inaspettatamente dopo un volo di seimila miglia da Calcutta all'Inghilterra. Il sequestro è motivato dal fatto che le carte dell'aereo «non sono in regola»: il caso comunque non è del tutto chiaro.

L'apparecchio, un ex «Curtis Commando» del tempo di guerra, è arrivato in pessime condizioni recando ancora i segni della mimetizzazione e con vaste incrostazioni di sporcizia. «A mala pena — ha dichiarato un funzionario dell'aeroporto — si poteva vedere qualcosa attraverso i finestrini».

I pilota è il capitano americano C. E Metcalfe, mentre il secondo pilota è un civile egli pure americano. Secondo quanto essi hanno dichiarato, l'aereo è stato acquistato da un uomo d'affari di Calcutta, e loro compito è quello di pilotarlo sino a Miami nella Florida.

Le autorità britanniche hanno deciso di «bloccare» l'aereo fino a che il caso non sarà chiarito del tutto. A quanto pare, l'uomo d'affari di Calcutta è in viaggio per Londra per fornire gli opportuni schiarimenti.

A sua volta l'Ambasciata americana a Londra è intervenuta nella questione, chiedendo che non sia autorizzato il rilascio dell'apparecchio finchè non sarà stato controllato oltreoceano chi sia l'effettivo proprietario del vecchio aereo. L'apparecchio, comunque, non potrebbe egualmente essere autorizzato a riprendere il volo, secondo la dichiarazione di un portavoce del campo, se non dopo che necessarie riparazioni siano state compiute a bordo.

L' OPPOSIZIONE DEL GOVERNO SOCIALCOMUNISTA

Negato ancora una volta il voto alle sanmarinesi

Sono state respinte le istanze dei capifamiglia

San Marino, 24

Oggi pomeriggio si è riunito il Consiglio grande e generale per discutere, fra l'altro, le istanze presentate all' arengo dei capi di famiglia il giorno 3 aprile.

In sede di comunicazioni, il consigliere Bigi ha protestato perchè gli attuali reggenti avevano tolto dall'ordine del giorno le prime tre istanze che trattavano della concessione del voto alle donne e che erano sottoscritte da numerosissimi capi di famiglia. Il Bigi ha aggiunto che la futura maggioranza consiliare, sia essa conseguita dall'attuale Governo o dalle opposizioni, sarà illegale, poichè il 50 per cento della popolazione, cioè tutte le donne, non è stato chiamato alle urne.

Il capitano reggente Forcellini ha replicato dichiarando a nome del Governo (espressione della maggioranza socialcomunista) la inopportunità di discutere l'istanza per la concessione del voto alle donne essendo già stata presentata altre volte ed altre volte respinta.

Nel corso della seduta la Reggenza ha proposto, ed il Consiglio ha approvato all'unanimità, la concessione del gran cordone equestre di San Marino al Presidente della Repubblica italiana on. Giovanni Gronchi.

Domani Jacopetti sposerà la zingarella

Roma, 24

Jolanda Caldaras, la zingarella tredicenne, che con la sua denuncia all'autorità giudiziaria provocò alcuni mesi or sono l'arresto del giornalista Gualtiero Jacopetti sotto l'accusa di atti contro la morale, si è recata questa mattina dal sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. De Rosa per esprimere il suo consenso alle nozze con il detenuto. La ragazza è stata interrogata dal magistrato per circa 20 minuti. Quando è uscita dall'ufficio, ha dichiarato ai giornalisti di essere ormai decisa a sposare l'ex direttore di «Cronache». Il matrimonio, con molta probabilità, si svolgerà a Regina Coeli giovedì mattina.

CRONACA DELLA CITTA'

SUL DIBATTUTO PROBLEMA DELLA ZONA FRANCA

Le progettate franchigie doganali nei riflessi dell'economia cittadina

Una relazione della Camera di commercio sulle indagini compiute

In occasione della riunione tenuta la scorsa settimana nella nostra città dalla Commissione governativa incaricata dello studio della Zona franca, la Camera di commercio ha reso note le proprie conclusioni sul dibattuto problema. Ora, a maggiore esplicazione del giudizio espresso, la Camera di commercio ha pubblicato una ampia relazione sulle indagini compiute, con una voluminosa esposizione degli aspetti e riflessi delle progettate franchigie doganali, in ordine alla struttura e alle esigenze della economia triestina.

Come noto, le conclusioni camerali richiedono il mantenimento dell'attuale linea doganale e del regime dei «Punti franchi», proponendo invece la franchigia daziaria e di altre imposte e diritti di confine per materie prime, semilavorati e materiali di consumo e l'esenzione, nell'introduzione dei prodotti a Trieste e nel collocamento dei prodotti triestini sul mercato nazionale, dall'imposta di fabbricazione. Altre richieste auspicano l'esenzione del pagamento dell'IGE per le merci d'importazione, per gli scambi di merci e la loro immissione al consumo; la riduzione delle tariffe ferroviarie e portuali; la concessione di credito commerciale ed altre.

La relazione ora pubblicata fa notare gli obiettivi che, nell'interesse generale del risanamento economico, tali richieste perseguono, indicando nei seguenti punti i presupposti per una proficua soluzione del problema della Zona franca:

1) Non provocare situazioni di permanente o comunque grave disagio nei singoli settori dell'economia (industria, commercio, piccole industrie, artigiani, transito, ecc.). 2) Il nuovo regime non deve risultare nella sua applicazione più pesante di quello attuale agli effetti di eventuali controlli fiscali, valutari, economici ecc. 3) Mantenere almeno immutato il fondo salari generale del territorio. 4) Mantenere almeno inalterato l'attuale livello di occupazione. 5) Non scompaginare la disciplina valutaria ed economica del commercio con l'estero. 6) L'onere a carico dello Stato e quindi del contribuente deve essere almeno corrispondente al conseguente sollievo per l'economia locale.

Delle agevolazioni richieste, particolare importanza rivestono quelle rifeltenti l'esenzione dell'I.G.E., che dovrebbe avere una durata di almeno dieci anni e che, con la loro vasta portata e con le notevolissime ripercussioni su tutta l'economia locale, sono indicate come uno dei mezzi più idonei per risollevare l'emporio.

In particolare le agevolazioni assicurerebbero a tutte le categorie cittadine un lavoro continuativo, base di ogni sana economia, senza favorire determinati gruppi od aziende a danno di altri. Controbilancerebbero inoltre gli accennati maggiori oneri dovuti al decentramento del porto e potenzierebbero ed incrementerebbero il commercio di transito, l'attività delle industrie, il movimento turistico. Richiamerebbero e favorirebbero il lavoro del porto; invoglierebbero l'armamento ad effettuare lavori di manutenzione e riparazione nei cantieri triestini; porterebbero una riduzione del costo della vita, con evidenti vantaggi per tutte le categorie di consumatori.

Preciso scopo dell'agevolazione sarebbe quello di avvicinare artificialmente Trieste, situata nel più lontano angolo dell'Italia, al mercato centrale italiano, compensando gli attuali maggiori costi e trasformando il porto attualmente negletto dai traffici nazionali in un porto italiano che possa servire al paese al pari degli altri porti nazionali maggiormente favoriti dalla loro posizione geografica, stringendo sempre maggiori legami economici con la Madrepatria.

Lo stemma di Catania murato nella cella di Oberdan

Una delegazione del Comune di Catania, guidata dal Vicesindaco prof. Condorelli e composta dai consiglieri ing. Francalanza, avv. Guarnaccia, prof. Fraumeni, dott. Carone e dal segretario generale dott. Turisco, è giunta a Trieste in visita di omaggio, nella ricorrenza del quarantesimo anniversario del 24 maggio. A nome del Comune di Catania, il prof. Condorelli ha fatto omaggio al Prosindaco ing. Visintin di una riproduzione in ceramica dello stemma della città di Catania. La cerimonia si è svolta ieri mattina alla Casa del combattente, e la ceramica è stata murata nella cella di Oberdan che raccoglie gli stemmi di tutte le città d'Italia.

IL CONCERTONE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

UNA FOLLA ENORME HA ASCOLTATO LA BANDA PIU' FAMOSA DEL MONDO

[illegible]

LA GRAVE AGITAZIONE NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Deciso per sabato lo sciopero

Se il conflitto non sarà risolto tempestivamente gli alunni dovranno ripresentarsi a scuola a fine vertenza per scrutini ed esami

I professori hanno adunque deciso di iniziare sabato lo sciopero, e se nulla interverrà nel frattempo a scongiurare questa eccezionale e gravissima agitazione, gli alunni delle medie faranno lezione ancora oggi, domani e dopodomani, quindi dovranno attendere la fine dello sciopero per tornare a scuola a concludere scrutini ed esami.

L'anno scolastico non si chiude infatti con lo sciopero, che solo ne interromperà la regolare conclusione. Non è ovviamente possibile prevedere come e quando, se l'agitazione sarà effettuata, potranno aver luogo gli scrutini, ma è certo che un anno di studi non può venir buttato via così all'ultimo giorno di lezione.

Del pensiero degli alunni si è fatto interprete ieri il Circolo Studenti Medi, appunto manifestando l'ansietà per le conseguenze della vertenza. «Vista la grave situazione creatasi nella scuola — è detto in una mozione — per lo sciopero dei professori; conscio della legittima richiesta del corpo insegnante, nonchè delle ingenti difficoltà cui il Governo va incontro nel soddisfare tali imprescindibili esigenze; si appella al senso di responsabilità e alla comprensione delle parti in causa, onde quanto prima si giunga alla soluzione della vertenza, il cui prolungarsi provocherebbe una maggiore crisi in seno agli studenti e alle loro famiglie».

Da qui a sabato è forse ancora possibile un accordo che eviti lo sciopero. L'agitazione poi è stata proclamata «a tempo indeterminato» (e non già ad oltranza) e potrebbe quindi bastare un'apertura di trattative, con un impegno del Governo o del Parlamento, per far decidere la sospensione dello sciopero, anche nell'eventualità che venga iniziato.

La festa del Patrono di Umago

Gli umaghesi residenti a Trieste, ricorderanno la festa del loro Patrono San Pellegrino, domenica prossima con il seguente programma: alle 10 Messa celebrata da don Raffaele Tomizza, nella Chiesa delle RR.MM. Ausiliatrici in via Besenghi 6; alle 16.30 funzione religiosa all'aperto al campo profughi di Padriciano, celebrata da don Emilio Gamboso. La partenza per Padriciano avverrà alle 15.30 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà.

CONFERENZE

→ Questa sera, alle 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, una conferenza del prof. dott. Anders Grönwall, direttore generale della clinica medica universitaria di Upsala (Svezia) sul tema: «Su alcuni aspetti della terapia dello shock».

→ Questa sera, alle 21, il dott. Livio Novelli svolgerà il seguente tema: «Rapporti tra le organizzazioni sindacali, professionali, di mestiere e padronali». La conferenza che avrà luogo nella sede del Centro giovanile, in via del Ronco 5, sarà seguita da una libera discussione. Sono invitati studenti e studentesse universitari e liceali.

→ Sotto gli auspici della Sezione giuliana della Società chimica italiana, e per invito di questa, oggi mercoledì, alle 18 nell'aula maggiore dell'Istituto di chimica applicata «Domenico Costa» dell'Università, via Fabio Severo, il prof. Sergio Berlingozzi parlerà sul tema «Recenti acquisizioni sui metodi cromatografici ed elettroforetici su carta». Il prof. Sergio Berlingozzi è un notissimo studioso, titolare di chimica organica presso l'Università di Firenze ed è autore di importanti ricerche. Alla conferenza sono invitati i soci della Società chimica Italiana.

→ Questa sera alle ore 21 nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, p. I) il dott. Tullio Osvaldella parlerà sul tema: «La visione del mondo d'Alberto Einstein».

→ Per iniziativa dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università degli studi, venerdì alle 18.30 il prof. Stanislaus Joyce parlerà su «The Meeting of Svevo and Joyce». Una conferenza durante la quale sarà celebrata la statura mondiale del letterato triestino che fu amico dello scrittore inglese Joyce. Il prof. Joyce parlerà nell'aula Giacomo Venezian.

→ Venerdì alle 19 il prof. Umberto Bosco, titolare della cattedra di lettere alla Facoltà di Magistero dell'Università di Roma, parlerà sotto gli auspici della «Dante Alighieri» nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, di: «Il Pascoli fra l'Ottocento e il Novecento». Il prof. Bosco con riflesso alla prossima ricorrenza del centenario della nascita del mirabile e delicato poeta, ha fatto uno studio acuto e profondo rilevando l'influenza ch'egli ebbe sulla letteratura italiana e rispettivamente che la fine del secolo ed il principio del secolo nuovo ebbero sulla sua opera.

QUARANT'ANNI DALLA GUERRA PER TRIESTE

La città vestita di tricolori nella ricorrenza del XXIV Maggio

Diciotto cippi commemorativi scoperti al Parco della Rimembranza - Il pellegrinaggio dei «ragazzi» del Piave - L'alloro ai Caduti sul mare

La città ha celebrato ieri il 24 Maggio in forma solenne, imbandierando tutte le sue finestre e partecipando alle onoranze indette a commemorazione dei Caduti.

Al Parco della Rimembranza, sul colle di San Giusto, sono stati scoperti diciotto nuovi cippi commemorativi che glorificano l'eroismo dei soldati d'Italia caduti per il supremo ideale. Erano presenti alla cerimonia le maggiori autorità civili e militari, con il Prosindaco ing. Visintin, il gen. Gianani, e le rappresentanze con bandiere delle Associazioni combattentistiche e patriottiche. Erano presenti anche le delegazioni dei Comitati provinciali veneti dell'Associazione famiglie caduti in guerra, con il presidente nazionale S. E. Sansonetti. Prestava servizio d'onore una formazione dell'82.o Fanteria con fanfara. I nuovi cippi sono stati benedetti dal cappellano militare don Beari. Il sacrificio di tutti i soldati immolatisi nella prima guerra mondiale è stato ricordato dal sen. Giovanni Banelli, presidente della sezione di Trieste dei «Marinai d'Italia» e dal col. Di Costanzo, presidente dell'Associazione combattentistica torinese «Ragazzi del '99».

Nel pomeriggio, la sezione dei «Marinai d'Italia» ha reso omaggio al Monumento al Faro della Vittoria che ricorda tutti i marinai caduti e scomparsi nella guerra '15-'18. Al tramonto, sempre a cura della sezione «Marinai d'Italia», da bordo del rimorchiatore «Audax» — sul quale avevano preso posto anche rappresentanze delle altre Associazioni combattentistiche — gentilmente messo a disposizione dalla Capitaneria del Porto, sono state lanciate in mare, nel bacino San Giusto, alcune corone di alloro. Hanno partecipato al suggestivo rito numerose imbarcazioni delle Società nautiche, sempre presenti a tutte le manifestazioni patriottiche e celebrative dei Caduti del mare.

La rappresentanza dei combattenti torinesi dell'Associazione «Ragazzi del '99» ha concluso ieri a Trieste il pellegrinaggio ai luoghi di battaglia che videro nel 1918 le eroiche imprese dei soldati della famosa ultima leva chiamata alle armi nella fase più delicata della guerra, cioè subito dopo Caporetto. Lunedì i «Ragazzi del '99», con il presidente dell'Associazione col. Di Costanzo e avendo quale ospite graditissimo il maestro E. A. Mario, autore della «Leggenda del Piave», avevano iniziato il loro pellegrinaggio a Nervesa della Battaglia, collegando idealmente il Piave alla città di San Giusto.

Ieri mattina i reduci torinesi hanno partecipato ai riti celebrativi del 24 maggio sul colle di San Giusto, ed hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti. Il col. Di Costanzo ha brevemente commemorato tutti i caduti per la redenzione di Trieste. Successivamente i «Ragazzi del '99» sono stati ricevuti in Municipio dall'ass. Venier, in assenza del Sindaco Bartoli. Il col. Di Costanzo, dopo aver illustrato il significato della visita alla città redenta con la prima guerra mondiale, ha consegnato all'ass. Venier un nobile messaggio del Sindaco di Torino, prof. Peyron, per il Sindaco Bartoli. Il col. Di Costanzo ha inoltre fatto omaggio al Comune di Trieste di una copia autografa della canzone «Le campane di San Giusto» del poeta torinese Giuseppe Drovetti [illegible]

Il maestro E. A. Mario («Giornalfoto»)

Ufficiali dei Carabinieri ricevuti in Municipio

Il generale Calderari, comandante la Divisione carabinieri «Pastrengo», è stato ricevuto, assieme ad un gruppo di alti ufficiali ed ufficiali dell'Arma al palazzo municipale dal Vice-sindaco ing. Visintin. Erano presenti il gen. Mandelli, comandante la Legione carabinieri di Padova; il col. Marker, comandante la Legione di Udine; il col. Loretelli, comandante il Gruppo di Trieste; il ten. col. Unali, comandante il Gruppo squadroni; il ten. col. Simonetti, ufficiale superiore addetto al Comando del Corpo d'Armata di Vittorio Veneto; il magg. Chiappafreddo, della Legione allievi di Roma; il cap. Piantoni e il s. ten. Perrone, del Gruppo squadroni; il cap. Bucci, comandante lo Squadrone di Trieste; il cap. Risi, comandante la Compagnia interna di Trieste; il cap. Fantini, direttore della banda dell'Arma e il ten. Maggiore, del Comando gruppo di Trieste.

A tutti i graditi ospiti il Prosindaco ing. Visintin ha fatto dono di una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune di Trieste ed ha offerto quindi un rinfresco

False asserzioni della stampa slovena

L'«Ansa» comunica:

«Alcuni organi jugoslavi di informazione hanno affermato nei giorni scorsi che numerosi capifamiglia sloveni di Trieste sarebbero stati convocati in sede di Polizia, per esporre i motivi in base ai quali i loro figli frequentano le scuole slovene, anzichè quelle italiane. Da fonte competente si smentiscono tali asserzioni, che mancano di qualsiasi fondamento».

Incarichi nei Ricreatori. Il 28 corr. scade il termine per la presentazione delle domande per la prova-colloquio in base alla quale si formerà la graduatoria degli aspiranti ad incarichi nei Ricreatori.

Un Convegno cooperativistico domenica nella nostra città

[illegible]

PERMANE GRAVE LA VERTENZA AI C.R.D.A.

ALLO SCIOPERO DEI SALDATORI si aggiunge il disagio dei sospesi

Il pagamento delle festività alla Selad

Nessun tentativo di risolvere la nuova vertenza dei C.R.D.A. è stato fatto ieri, mentre è continuato lo sciopero dei saldatori elettrici del Cantiere S. Marco. Per effetto della decisione dei Cantieri di sospendere dal lavoro i carpentieri che rimangono inoperosi a causa dello sciopero dei saldatori, ieri si è verificato che il numero dei sospesi [illegible] le, 1.o maggio, 2 giugno e 4 novembre. Il pagamento degli arretrati avverrà in settimana. I lavoratori licenziati dalla Selad dopo il 25 aprile, sono invitati a rivolgersi alle organizzazioni sindacali, con il cui tramite potranno ottenere il pagamento delle festività.

Atomica di pace

(Foto Pino)

Il Console americano a Trieste, Mr. Sims, parla all'inaugurazione della Mostra atomica per caldeggiare un incremento degli studi e delle applicazioni pacifiche della energia atomica, in un quadro di sempre crescente collaborazione internazionale

LE ORE DELLA CITTÀ

Museo sullo schermo

Viene proiettato in questi giorni nei cinematografi un interessante documentario assunto dalla INCOM, che finalmente fa conoscere al pubblico le originali collezioni guerresche del Museo di Diego de Henriquez. Ottima iniziativa, perchè gli operatori hanno saputo anche «animare» il Museo di San Vito, mettendo in moto macchine belliche e altre curiosità, ra cui l'antico carro a cavalli dei pompieri di città, uno dei «pezzi» più singolari della raccolta fatta da de Henriquez dei ritrovati della tecnica e del progresso civile.

Viaggi in treno

Per soddisfare le molteplici esigenze e curiosità del viaggiatore ferroviario, l'Amministrazione ferroviaria italiana ha dato alle stampe un interessante fascicoletto, in cui l'accurata veste tipografica si accompagna allo indubbio interesse del contenuto. Volete computare il prezzo di un biglietto, per un qualunque percorso? O conoscere le modalità del rimborso nel caso che un imprevisto contrattempo vi trattenga dal progettato viaggio? Oppure sapere le condizioni e le possibilità di ottenere biglietti a riduzione? O le modalità che regolano la spedizione dei bagagli? Queste ed altre cose si possono apprendere dalla guida «In treno attraverso l'Italia», di cui l'Amministrazione ferroviaria ha deciso la distribuzione gratuita durante la prossima manifestazione fieristica, e che è già reperibile in tutte le agenzie di viaggio, alle banche, negli alberghi.

Generoso lascito

La signora Giulia Tasso Comici, per desiderio testamentario della defunta signorina Andreina Fabian, ha versato all'Istituto Generale dei Poveri di Trieste, a favore del dipendente Gerocomio, la somma di lire 100 mila ed al Centro triestino tumori la somma di lire 28 mila. Gli enti beneficiati, ringraziano per il generoso lascito.

La Società Adriatica di scienze naturali organizza per domenica una visita alle tenute Marzotto a Portogruaro. Iscrizioni presso la sede, in via dell'Annunziata 7, fino a domani, dalle 9 alle 13.

Il Congresso delle ostetriche

Formulate in una mozione le istanze della categoria

Si è concluso ieri mattina il Congresso nazionale della Federazione dei collegi delle ostetriche. Udite le numerose relazioni della precedente giornata di lavori, le congressiste hanno proceduto alla formulazione della mozione finale, in cui sono contenute le principali istanze della benemerita categoria.

La mozione si articola in otto punti, in cui viene auspicata la istituzione del posto di ostetrica-maestra nelle scuole autonome con la qualifica e i diriti della maestra delle Scuole universitarie; l'esonero in parte dal lavoro materiale della clinica per poter meglio attendere all'istruzione pratica e alla assistenza morale delle allieve; la istituzione di un orario che, rispettando le esigenze ambientali e di lavoro, conceda all'ostetrica un giusto riposo quotidiano e settimanale. Viene chiesto inoltre che in ogni ospedale in cui vi sia un reparto ostetrico-ginecologico, vi sia una ostetrica interna; che venga riconosciuta «di diritto» l'assegnazione di una quota-parte delle percentuali delle paganti e delle mutuate anche alle ostetriche; che venga riveduta, in sede legislativa, la disparità di trattamento tra le ostetriche maestre (anni 65) e le ostetriche capo (anni 50); che alla apertura di cliniche private venga stabilito lo scopo a cui vengono destinate e che per i reparti ostetrico-ginecologici venga all'apertura stabilito il numero del personale ausiliario di ostetriche in rapporto ai posti letto adibiti per i settori di maternità.

Fondazione Giuliana Zernitz al «Dante». Per onorare la memoria della signora Giuliana Zernitz Tombetti, già alunna del Liceo «Dante», la famiglia dell'estinta ha costituito presso il Liceo stesso una fondazione. Chiunque lo desideri può contribuire ad incrementare il fondo.

LA MORTE DI DUE BAMBINE e un'apprensione ingiustificata

Due bimbette, Fulvia Sabbadin di 4 anni e Luisa Vardabasso, cinquenne, coetanee nella scuola materna di Gretta, sono state colpite improvvisamente la settimana scorsa da un crudele male e sono decedute a distanza di poche ore l'una dall'altra. Non la stessa malattia, ma una fatale coincidenza ha accomunato il loro triste destino; tuttavia il doloroso evento ha suscitato tra la popolazione del rione, in una con il commosso compianto per le giovani vite stroncate, una comprensibile seppur ingiustificata apprensione.

Si è temuto infatti trattarsi di un fenomeno epidemico, avendo le due bambine frequentato la medesima scuola. Le autorità sanitarie, controllati i casi, hanno però assolutamente escluso ogni timore del genere, pur disponendo — per maggiore tranquillità delle famiglie — la sospensione delle lezioni nella giornata di ieri, per una disinfezione degli ambienti.

Le lezioni saranno riprese questa mattina e, per ulteriore sicurezza dei genitori, tutti gli alunni saranno sottoposti a visita medica.

Galdino Galdini

LA SCOMPARSA DELL'ILLUSTRE AMMIRAGLIO DI SQUADRA

All'alba di domenica scorsa si è spento nella sua abitazione triestina, dove da lunghi anni risiedeva, l'ammiraglio di Squadra Galdino Galdini. La figura di questo illustre ufficiale era largamente nota non solo nella nostra città ma in tutto il paese; il suo nome resta legato a numerosissime gesta di eccezionale valore militare, anche se la connaturale modestia dell'uomo avesse sempre cercato di mettere in risalto il contributo degli altri, amici e collaboratori. E' perciò che l'annuncio della sua scomparsa ha commosso e addolorato tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Nato a Mantova nel 1869, Galdino Galdini dimostrava ben presto una naturale inclinazione per quella vita di mare che doveva portarlo ai più alti fastigi di grado. Fu presente in innumerevoli scontri navali in tutti i mari; partecipò alla guerra di Cina, alla guerra italo-turca, alla conquista della Libia e, naturalmente, alla prima guerra mondiale. In tale occasione i triestini ricorderanno le sue missioni nell'Alto Adriatico e alla foce dell'Isonzo, al comando dell'esploratore «Alessandro Boerio». Pluridecorato al Valor militare e civile, una delle sue imprese più brillanti fu l'occupazione effettuata nel 1920 di Misurata, insediata da ribelli: unendo un'abile mossa militare a un felice intuito diplomatico, egli portò a termine l'impresa senza il minimo spargimento di sangue. Divenne comandante di tutte le forze della Marina in Libia, finchè, con il grado di ammiraglio di Divisione, si ritirò dal servizio effettivo nel 1923. Tre anni dopo veniva promosso al massimo grado, degno riconoscimento dei lunghi anni spesi al servizio del paese con totale dedizione e profondissimo senso del dovere. Da circa trent'anni risiedeva con la moglie, signora Carmela Jocob Galdini, e i figli cap. Franco e Marinella, a Trieste, dove era divenuto apprezzato procuratore della Società «Radionautica». Da lungo tempo era affetto da grave infermità; malgrado ciò, la sua morte è stata una dolorosa sorpresa per congiunti e amici perchè fino all'ultimo aveva conservato la abituale freschezza di spirito e l'entusiasmo, che sempre lo aveva contraddistinto, per ogni alto ideale, per ogni elevato sentimento.

Alle famiglie che prendono il lutto, e in particolare al nostro amico cap. Franco, vivissime condoglianze.

PER IL CONVEGNO NAZIONALE DEI CACCIATORI

UN PITTORE ORNITOLOGO ha allestito un'originale Mostra

Vi sono ritratte duecentocinquanta specie di uccelli - La rassegna verrà aperta al pubblico domani

Gli attuali visitatori del nostro Museo di storia naturale avranno certamente notato che una delle sezioni, ove il pubblico si sofferma con grande interesse, è quella ornitologica. Nessuna meraviglia: il mondo dei piumati ha sempre esercitato un particolare interesse. La vaghezza delle forme e dei colori, l'inesauribile repertorio melodico del loro linguaggio, le meraviglie dei loro istinti nella costruzione dei nidi, nei riti amorosi e nelle migrazioni, sono dati di fatto che spiegano il particolare interesse suscitato da questi deliziosi animali.

Gli uccelli avranno presto a Trieste la loro sagra. In coincidenza con il Convegno nazionale dei rappresentanti di tutti i cacciatori d'Italia, verrà esposta domani nelle sale del Museo di storia naturale una serie di quadri illustranti la fauna ornitologica dell'Italia frutto invero superbo dell'arte pittorica del nostro concittadino avvocato Dino Perco.

Quanti sono gli uccelli patrii? L'Italia, questo grande molo che si protende nel mare Mediterraneo per centinaia di chilometri verso meridione, è la sede di un numero veramente cospicuo di uccelli stanziali, ma è contemporaneamente la pista seguita da molte specie migratrici le quali, compiendo a tappe i loro viaggi di andata e ritorno, si soffermano nei vari ambienti del suolo italiano. Complessivamente le specie ascritte alla fauna ornitologica italiana sono circa cinquecento; gran parte di queste sono presenti nelle collezioni del nostro Museo e l'avvocato Perco ne ha ritratte nei suoi quadri circa duecentocinquanta, scegliendo specialmente quelle catturate nella nostra regione e quelle che per la loro frequenza e caratteristiche sistematiche meritano una particolare segnalazione. Per anni egli, con ammirevoli costanza e pazienza certosina, si è seduto con la sua tavolozza dinanzi alle vetrine del nostro Museo e per lunghi anni ha disegnato le catture delle sue cacce. La mostra sarà aperta alle 18.

Anche a Trieste i visti per l'emigrazione in America

Per la prima volta la nuova rappresentanza consolare degli Stati Uniti nella nostra città ha concesso ieri i «visti» per l'emigrazione e la residenza permanente in America a persone residenti nella nostra città, mentre sinora tale concessione doveva essere fatta dal Consolato statunitense di Genova. Hanno ottenuto i «visti» la signora Maria Vlacich e le figlie Maria e Miranda, profughe da Pola e chiamate negli Stati Uniti dal padre, Beniamino Vlacich, emigrato a New York già otto anni fa. La domanda delle tre donne è stata patrocinata dalla locale Missione cattolica americana.

La concessione dei «visti» a Trieste assume particolare importanza e significato, in vista anche dell'attuazione della legge speciale americana (la «Refugee Relief Act») che prevede l'emigrazione dei profughi, ed in base alla quale appunto è stato istituito un apposito ufficio presso il Rappresentante degli Stati Uniti nella nostra città.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.4; minima 9.7; pressione 1018.9 in diminuzione; umidità 60 per cento; temperatura del mare 16.7.

Oggi: S. Zenobio — Il sole sorge alle ore 4.25, tramonta alle ore 19.39. La luna nasce alle ore 8.02, tramonta alle ore 23.14.

Maree. OGGI: bassa ore 17.50, cm. 3 sotto l. m.; alta ore 23, cm. 29 sopra l. m. DOMANI: bassa ore 6.15, cm. 48 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Adriatica»: 2 carbonai (turno 32, 33). Turno «Generale»: 1 cameriere (turno 195), 2 marinai (turno 1493, preced. 991), 1 fuochista nafta (preced. 691), 1 marinaio e 1 fuochista nafta (contratto alla parte).

STATO CIVILE

del giorno 24 maggio 1955

Nati 6, morti 9, matrimoni 10.

Shiviz ven. Russian Giustina, a. 55; Pressan ved. Miniussi Emma, a. 80; Ghezzo ved. Rossit Ada, a. 83; Scaramella in Mlivissich Amalia, a. 70; Rabich Giovanni, a. 85; Grakonja ved. Mohorovich Anna, a. 81; Mossi Maria, a. 89; Silvestri Zita, a. 37; Umek Milan, a. 68;

MATRIMONI RELIGIOSI: Straus Daniel A. serg. es. am. con Gressini Giovanna tessitrice; Pavanello Gian Carlo impiegato con Tamaro Anita casalinga; Gerometta Ferruccio commesso con Leghissa Anna cartotecnica; Furlani Guido operaio con Vattovaz Leontina operaia; Parisini Cesare elettricista con Coslovich Liliana casalinga; Meo Antonio calzolaio con Verzegnassi Santina casalinga; Zarotti Giovanni perito ind. con Trevisan Luciana commessa; Saladin Aldo meccanico con Raffael Raffaela casalinga; Talamini Livio impiegato con Depangher Bruna impiegata; Celegon Alessandro perito ind. con Bello Silvia sarta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Canfora; 13.20: Album musicale; 17: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 19.15: La storia del petrolio; 20: Orchestra Strappini; 21: La capanna dello zio Tom, di L. Ferrari-Trecate.

SECONDO PROGRAMMA

15.10: Orchestre Bassi e Gualdi; 16: Terza pagina; 17: Successi di tutto il mondo; 18.30: Orchestra Milleluci; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: In due si canta meglio; 21: Trasmissione primavera; 22.15 In attesa di un fratellino, di Giovanni Gualta; 23: Orchestra Trombetta.

Trasmissioni locali — 13.25: Piccolo derby; 14.30: Segnaritmo; 19.15: La finestra, rassegna d'arte e cultura; 19.30: Melodie del tempo andato; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

17.30: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.45: Conoscere la natura; 20.50 Mago per forza, film; 22.20: Le avventure della scienza.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Moggio Udinese, Gemona e partecipazione alla Giornata del CAI al Monte Quarnan. Soggiorni estivi a San Cassiano, Predaces e Valbruna. Informazioni dettagliate in sede sociale, via Domenico Rossetti 15, telef. 93-329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corr. giornata del Club Alpino Italiano a Gemona con salita del Monte Quarnan assieme alle sezioni venete del CAI. Programma dettagliato in sede sociale, via Milano 2 dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1, telefono 96-132, dalle 18 alle 21.

Assemblea al C.A.I. Questa sera alle 19, presso la sede di via Milano 2, avrà luogo l'assemblea della sezione Alpi Giulie del C.A.I.

✝ A pochi mesi di distanza dalla scomparsa degli adorati moglie e figlio spegnevasi improvvisamente il 24 corr. il nostro caro

Ferruccio Mazzon

Albergatore

lasciando nel dolore la nuora ALINA con i figli FERRUCCIO e CLAUDIO, la cognata BIANCA, i nipoti e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 25 corr., alle ore 17.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

✝ Il giorno 23 corrente, si spense serenamente

Maria Magris in Magris

d'anni 74

Il marito FEDERICO, i figli ELIGIO, ALCEO e TULLIO, il fratello GIOVANNI, la nuora ANNA in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 maggio 1955, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Alessandro Volta N. 8.

Gorizia, 25 maggio 1955

✝ Il giorno 25 corr. si spense, dopo lunga malattia, la nostra adorata

Oda Ghezzo ved. Rossit

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

Un grazie speciale al primario prof. Enrico Tagliaferro ed al personale tutto della I div. medica dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Milan

ringraziamo sentitamente quanti in varia guisa vollero partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Ditta Hauser, agli amici della «Trattoria Nuovo Bunker» e alla Società Sportiva Edera.

Famiglia UMEK

La famiglia e i parenti di

Francesco Russi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Marino Borghi

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Vivamente commossi per la grande partecipazione presa al nostro immenso dolore per la perdita della nostra adorata

Zita

porgiamo a tutti il più sentito grazie. Un ringraziamento particolare alla Direzione dell'ATI e alle sue buone colleghe.

FAMIGLIA SILVESTRI E CONGIUNTI

Nel I anniversario della morte della nostra cara mamma e nonna

Maria Machan

ved. CARBUCICCHIO

una S. Messa verrà celebrata domani 26 corrente alle ore 8 nella Chiesa di via S. Anastasio.

I FIGLI E I NIPOTI

L'ARMA DEI CARABINIERI NELL'ANNIVERSARIO DEL XXIV MAGGIO

IL MIRABILE E TRAVOLGENTE CAROSELLO davanti a oltre trentamila spettatori

Un'immensa moltitudine ha assistito entusiasta dall'Ippodromo e dalla collina di Montebello alle ardimentose ed eleganti evoluzioni degli squadroni a cavallo

Il popolo triestino ha dato ieri un'altra imponente dimostrazione, nel quarantesimo anniversario del Ventiquattro Maggio, dei sentimenti che lo animano allorchè si tratta di rendere omaggio alla Patria diletta o di celebrare l'eroismo dei suoi soldati. E, nella stessa circostanza, i triestini, nello esprimere il loro amore alla Patria, hanno dimostrato come non esista servizio d'ordine capace di smorzare il loro slancio generoso e contenerne l'esuberanza. Ciò sia detto senza muover appunto alcuno ai Carabinieri che avevano il compito, alquanto ingrato per la gioiosa atmosfera di tutta la manifestazione, di regolare il servizio d'ordine e di disciplinare soprattutto l'afflusso delle decine e decine di migliaia di persone all'Ippodromo di Montebello, tutte ansiose di tributare ai soldati d'Italia, — questa volta rappresentati dai fedelissimi e modesti Carabinieri — il più caloroso degli omaggi e la più fraterna delle accoglienze. Alle forze dell'ordine va invece lo elogio per aver saputo rendersi perfettamente conto, con immediatezza, quale fosse lo spirito che aveva fatto confluire a Montebello l'immensa moltitudine, e per essere riuscite a contemperare le esigenze degli ordini ricevuti con il pressante ardore del pubblico che, ancora prima dell'inizio del carosello equestre, aveva occupato le aree cosiddette di sicurezza lungo i lati del campo delimitato da bianche transenne. Dell'entusiasmo dei triestini hanno avuto la riprova anche le autorità; non tutte sono riuscite a fendere la marea di gente e a raggiungere la tribuna di onore. Sono questi episodi che, in manifestazioni come quella di ieri, servono a meglio delineare l'entusiasmo e la passione patriottica di Trieste italiana.

La folla è stata la vera protagonista, ieri a Montebello. L'Ippodromo già qualche tempo prima dell'inizio del carosello equestre, offriva un colpo d'assieme stupendo, forse unico, come mai, per nessun'altra manifestazione, era stato dato vedere. Tra il nereggiare della folla che gremiva ogni posto del recinto, le tribune erette su due lati del campo, quelle già preesistenti all'Ippodromo e perfino quelle in costruzione, spiccava, per il verde carico dell'erba e il biancheggiar delle transenne, il quadrato riservato alle evoluzioni equestri. E v'erano migliaia e migliaia di persone appollaiate sui ripidi pendii della montagnola che domina la conca, e per costoro lo spettacolo d'assieme era ancor più completo e meraviglioso. Trieste non poteva davvero riservare più affettuosa accoglienza a questa festosa manifestazione dell'Arma fedelissima, che ha voluto appunto con questa spettacolare esibizione rendere omaggio alla città diletta nel quarantesimo anniversario del Ventiquattro Maggio. Erano almeno trentamila, e forse più, i triestini a far cornice all'incomparabile spettacolo che per la prima volta si svolgeva a Trieste.

C'era un'atmosfera da «derby», suggestiva, attraente, diremmo quasi palpitante, prima ancora che il ten. col. Unali facesse la sua comparsa sul campo in sella a «Falerno», un superbo «grigio» macchiato di razza lipizzana, come tutti i cavalli in dotazione allo Squadrone scelto. Pareva d'essere ritornati indietro nel tempo, alla epoca in cui le manifestazioni ippiche costituivano la maggiore espressione della vita di società, le rassegne di moda. A rendere più vivace questa cornice contribuivano le tribune centrali addobbate con festoni tricolori e colme di pubblico, i Carabinieri in alta uniforme schierati ai lati, e tantissime autorità. Erano presenti il Commissario generale del Governo Prefetto Palamara, con il Viceprefetto dott. Macciotta, il Prosindaco ing. Visintin — Bartoli è a Napoli, all'adunata del Fante — il presidente della deputazione provinciale on. Tanasco, il Console dott. Fabiani dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, con l'avv. Gerin, il presidente dell'Ente per il Turismo avv. Slocovich. Fra le autorità militari erano presenti a Montebello il gen. Gianani, comandante del Presidio militare di Trieste, il gen. Calderani comandante la Divisione dei Carabinieri «Pastrengo», giunto espressamente a Trieste, il gen. Mandelli, comandante la Legione Carabinieri di Padova, il col. Marker comandante la Legione Carabinieri di Udine, il col. Boccalatte comandante il Presidio aeronautico di Udine, il col. Manzutto comandante il Presidio aeronautico di Trieste, il col. Cammilieri comandante del Porto, il ten. col. Loretelli comandante il Gruppo Carabinieri di Trieste. Graditissimi ospiti, tre alti ufficiali dell'Aeronautica americana, Gruppo aereo in Italia il magg. Quandt comandante il 629 Squadrone aereo a Campoformido e il magg. Rey comandante della base di Campoformido. Fra i rappresentanti esteri a Trieste, erano presenti il Console americano mr. Sims, il rappresentante consolare di Francia dott. Barbier e il rappresentante del Cile, prof. Scheurchen.

Tanta attesa è stata ripagata da uno spettacolo eccezionale che ha prima avvinto e gradualmente portato all'entusiasmo i trentamila e più presenti, confermando quanto già si sapeva; esser cioè il carosello uno spettacolo unico al mondo, per potenza di massa, addestramento di uomini e cavalli, precisione geometrica nell'esecuzione di tutte le complesse e difficili figurazioni. Il pubblico ha assistito emozionato a uno spettacolo che trascina all'entusiasmo; così come il ten. col. Unali e i suoi valorosi uomini hanno portato all'entusiasmo le folle di tutto il mondo. In spettacoli del genere, la coreografia esige la sua parte. Nel carosello, essa è rappresentata da cinquanta cavalli grigi ed altrettanti sauri; i primi hanno le stinchiere fasciate di rosso, i secondi di bianco. I Carabinieri indossano l'alta uniforme, con pennacchio rosso-blu alamari luccicanti al sole, la mantellina arrotolata sul dorso del cavallo stesso, e al fianco le sciabole. Le stinchiere di «Falerno», il cavallo del comandante ten. col. Unali, sono fasciate di rosso e blu, mentre gli altri due comandanti dei gruppi, il cap. Piantoni e il ten. Perrone, montano cavalli di diverso manto.

(«Giornalfoto»)

Una visione dell'Ippodromo con la folla assiepata sul campo, sulle tribune e sulla collina

Già la presentazione — dapprima a formazione di squadrone e quindi su doppia fila, al galoppo — ha fatto trattenere il fiato al pubblico, ed ha strappato parole di ammirazione nei giovani e nei piccolissimi, e perfino ai competenti ed acuti osservatori del mondo ippico. Sempre accompagnato dalla banda dell'Arma, diretta del maestro Fantini, lo Squadrone ha risposto con tempestività a tutti i secchi comandi che il ten. col. Unali impartiva, a sciabola sguainata, al centro del campo, ed ha composto, tra grida d'ammirazione dei presenti, figurazioni di straordinaria abilità e di estrema difficoltà: la serpentina, la «margherita» (con i cavalli sauri a far da corolla ed i grigi da petali), e poi ancora la Croce di Sant'Andrea, che è fondamentale di tutte le manifestazioni e dei concorsi ippici. Dopo queste evoluzioni di fantasia, i centodue Carabinieri a cavallo hanno composto, sempre con esatta successione e cambio di cadenza (passo, galoppo, passo) il cerchio e il quadrato di squadrone che ricalca temi militari, indi lo scambio di quadriglie, particolarmente avvincente e complesso, per passare poi alla scacchiera, la più geometrica delle figure, nella quale i cavalli sauri si alternano a quelli grigi su tutto l'ampio fronte del «quadrato». Si è poi ritornati allo schema militare con le «frotte» o formazione di campagna, a ordine quasi sparso e i cavalli al galoppo, indi lo squadrone ha composto dieci gruppi, dieci «bouquet» di rose, dedicando questa figurazione fantasiosa alle gentili signore di Trieste. E sono stati applausi a non finire per i bravissimi cavalieri.

Ma non era che il preludio allo emozionante finale del carosello e al tripudio della folla. L'ardimento dei cavalieri soverchia l'abilità nel cosiddetto «arco delle sciabole», in cui cinquanta cavalieri passano attraverso un arco di sciabole, con i cavalli al galoppo. Poi è scoppiato il grande, immenso, irrefrenabile entusiasmo, per la formazione della Stella d'Italia, a cinque punte, e con il cap. Piantoni che al centro portava la bandiera tricolore, mentre la banda dopo l'attenti suonava l'inno nazionale, accolto all'impiedi dai presenti. Il carosello ha mostrato infine le evoluzioni di maggior difficoltà ed effetto: il ventaglio, che è stato precisissimo in tutti i dettagli e nella progressione dei quattro gruppi schierati al centro; la «raggiera», al galoppo a sciabole sguainate, e poi l'«incrocio» a quadriglie, sempre a sciabola sguainata, e che è senza dubbio l'evoluzione più difficile e nella quale abilità ed ardimento si fondono. Non si è osservato alcun tentennamento, alcuna indecisione nonostante i cavalli fossero lanciati. Infine la «carica finale», che rievoca la leggendaria carica dei Carabinieri nella battaglia di Pastrengo. Con il ten. col. Unali in testa, il cap. Piantoni alfiere e le sciabole sguainate, lo Squadrone ha «caricato» lungo tutto il campo. E' stata una dimostrazione di potenza, e pareva di ammirare uno dei famosi quadri storici che eternano le più eroiche imprese del Risorgimento; il pubblico è rimasto soggiogato da questa visione indimenticabile.

Un lungo, interminabile applauso ha ripagato i bravissimi cavalieri, il loro comandante e la Banda che ha accompagnato ritmicamente il carosello con musiche composte dallo stesso maestro Fantini («Galloppata» e «Cavalli al trotto») e musiche di Cinerei, Palombi («La carica») e Castrucci.

Successivamente, nel corso di una cerimonia all'Albergo Excelsior, il presidente dell'Ente per il Turismo, avv. Slocovich, ha donato al ten. col. Unali un'artistica coppa a ricordo dell'avvenimento.

UN MARITTIMO FRANCESE LUNGO DI MANO

SCOPERTO MENTRE RUBAVA dalle automobili parcheggiate

I giudici lo hanno condannato a nove mesi con la condizionale - Sospese tutte le altre udienze

E' comparso ieri di fronte ai giudici della II sezione penale del Tribunale, il marittimo francese Marcel Goueslard, di 28 anni, nato a Orval e di passaggio nella nostra città, per rispondere di furto pluriaggravato continuato, in parte tentato, in parte portato a termine.

Come già è stata data notizia, la notte del 15 aprile scorso il Goueslard venne fermato da una pattuglia di Polizia, su segnalazione di due guardie notturne che lo avevano scorto intento a rubare da alcune macchine parcheggiate di fronte all'albergo «Excelsior»: una di tali macchine apparteneva al Console italiano a Capodistria, dottor Carlo Albertario.

Tre in tutto erano le vetture che il francese aveva preso di mira, rompendone i finestrini con un pezzo di cemento, ma da una soltanto era riuscito ad asportar qualcosa. Quella del Console, in particolare, pur essendo rimasta danneggiata, in quanto il Goueslard aveva spezzato il vetro della portiera anteriore, non era stata vuotata. Nell'interno, del resto, c'era ben poco: alcune candele d'accensione, e degli attrezzi per riparare il motore.

Alla vista dei due guardiani notturni, il francese si era dato alla fuga con una coperta del valore di 3.800 lire, sottratta dalla macchina dello svizzero Gottfried Aniiker, ma gli agenti che si misero sulle sue tracce lo scoprirono ben presto mentre, in via Cadorna, cercava di nascondersi dietro una vettura parcheggiata lungo il marciapiede.

Ai giudici l'imputato ha raccontato d'essere giunto a Trieste circa tre settimane prima del fatto, in cerca d'un imbarco, proveniente da Napoli ove era stato sbarcato da una petroliera norvegese, ed ha smentito le proprie precedenti dichiarazioni fatte in Polizia, dichiarandosi del tutto innocente. Le chiare prove esistenti a suo carico hanno comunque indotto i giudici a condannarlo a nove mesi di reclusione e 9 mila lire di multa con la condizionale. E' stato immediatamente scarcerato.

Questo contro Marcel Goueslard, è stato l'unico processo celebrato ieri in Tribunale, dato che l'imputato era detenuto. Tutti gli altri procedimenti contro imputati a piede libero sono stati rinviati, in considerazione della ricorrenza del 24 maggio.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli, inter. Crummi; difesa avv. Pangrazi.

IL MAESTRO E. A. MARIO A TRIESTE

Tra i mortai del Piave e i mandolini di Napoli

Incontrare il maestro E. A. Mario è un po' come ritrovare i propri anni perduti; è come rivedersi nello specchio del passato quando, compunti scolaretti, raccontavamo con tremula voce quella leggenda che parla del Piave e della gloria dei fanti d'Italia. Ci sentivamo davvero un po' a scuola parlando ieri con il maestro, ascoltando, senza perdere una sillaba, la mirabile lezione della sua vita vissuta tra la musica e la poesia, tra i mortai del Piave e i mandolini di Napoli. Nel 1915, il maestro era impiegato all'ufficio postale della sua città, lontano da coloro che, lassù, scrivevano con il loro sangue la storia d'Italia. Ogni terza settimana gli toccava il turno di notte, e allora, senza che nessuno se ne avvedesse, si faceva sostituire da un collega, e raggiungeva, dopo un faticoso viaggio di quasi due giornate, la zona di operazioni. Così, sino alla fine della guerra, egli fu un clandestino al fronte, dove portava ai soldati il calore del sole di Napoli che si sprigiona da tutte le sue canzoni, il viatico della speranza che lievita da tutti i suoi versi.

S'era fatto fabbricare un minuscolo mandolino tascabile, con il quale dava gli accordi al coro dei fanti e trascriveva i motivi che gli scaturivano sul momento. «La leggenda del Piave» divenne subito la canzone di tutti: la sua melodia serpeggiava di trincea in trincea, ma fioriva anche sulle labbra delle donne che a casa, fiduciose, attendevano. «La leggenda del Piave» ha accompagnato i fanti, come una madrina musicale, da Caporetto a Trieste. Li ha confortati quando la fede sembrava venire meno, li ha rincuorati quando i mortai crepitavano nel loro concerto di morte. E' la canzone che, lasciato il fronte, abbiamo cantato tutti, e proprio a Trieste, suono spesso come risposta alle provocazioni straniere.

Ma la firma di questo popolarissimo maestro, la cui modestia è pari alla sua fama, è in calce a moltissime composizioni: dai canti della trincea — la borraccia, le giberne e le stellette che sono «disciplina di noi soldà» — a «Santa Lucia luntana...». E in tutte vibra quella vena sottilissima di poesia fatta con la metrica applicata al cuore, quell'alito di sogno che ha nome nostalgia e ricordo. Enorme è la produzione artistica di E. A. Mario: prima ancora del Piave, egli rispose in versi alla tracotanza dell'Austria. Il ritornello fu un felice vaticinio: «Mio caro imperatore — prima ca' muore — sa niente 'a nuvità — l'Italia trase a Trieste — ce trase e à dda restà».

Perchè E. A. Mario? La domanda ci salì spontanea. Anche lo pseudonimo, come tutte le cose del maestro, ha una sua piccola storia. Il poeta Giovanni Ermete Gaeta volle trovare una firma per le sue canzoni. Non era dignitoso, allora, dedicarsi a questo genere artistico, e il maestro pensò di fabbricarsi un nome ricavandolo dalla fusione di tre nomi: Ermes, era lo pseudonimo di una sua rubrica sul «Secolo» di Genova (ha trascorso, lassù, parte della sua giovinezza); Alessandro Sacheri era il caporedattore del giornale, e Mario Clavy il direttore — in verità, Mario era una signora polacca che, memore forse dei successi di George Sand, aveva voluto mascolinizzare il proprio nome — della rivista letteraria «Il ventesimo secolo». Nacque così la firma popolarissima, talmente popolare che, riteniamo, lo stesso maestro ha probabilmente dimenticato di chiamarsi Giovanni Ermete Gaeta. Per rendersi conto della fama che circonda il poeta basta pensare che la maggior parte della sua corrispondenza è indirizzata semplicemente a «E. A. Mario - Napoli». Non occorre di più: chi, a Napoli, ignora dove abita l'artista che ha fatto singhiozzare tutti i violini del mondo per «Santa Lucia luntana...», che ha fatto dire a tutta l'Italia «Non passa lo straniero...»?

M. R.

Domenica la Giornata dell'orfano di guerra

Domenica prossima verrà celebrata in tutta Italia la Giornata dell'orfano di guerra. Anche a Trieste la manifestazione avrà luogo come nelle altre Provincie, con una messa solenne in suffragio dei Caduti e la deposizione di una corona al monumento dei Caduti con la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica. Seguirà la visita alle caserme da parte di orfani di guerra, che saranno pure ospitati al rancio ed avranno modo di fraternizzare con i nostri soldati.

Il Comitato dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra desidera sin d'ora far presente che, come in passato, anche in questa occasione non ha autorizzato alcuna persona a raccolte di fondi o a vendite il cui ricavato sia totalmente o parzialmente devoluto agli orfani di guerra. Eventuali elargizioni possono essere ricevute unicamente dalla direzione del nostro giornale o dal tesoriere della Opera, il Banco di Napoli.

La riunione del Patronato dell'Opera assistenza ai profughi

Presso il convitto «Nazario Sauro», al Ferdinandeo, sarà tenuta domenica l'annuale riunione del Patronato triestino dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Vi parteciperanno le autorità cittadine e le signore del Madrinato italico, le quali premieranno i migliori allievi del con- [illegible]

[illegible] la vetrina di un negozio di manufatti, aveva preso fuoco, a causa di un corto circuito, il trasformatore per l'illuminazione al neon.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

La Centrale 9215 (9200), Bastogi 1758 (1743), Finmare 442 (435), Finsider 574.50 (574), Finelettrica 1256 (1252), Assic. Gen. 18700 (18490), Assicuratr. 5550 (5300), Ras 7395 (7400).

Tessili

Cantoni 10240 (10225), Olcese 905 (909), Cucirini 6225 (6210), Linificio 570 (565), Cotoniere 186 (—), Un. Manif. 42000 (41700).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 388 (383), Montecatini 2605 (2574), Dalmine 1480 (1450), Ansaldo 1047 (—), Breda 300 (—), Bianchi 560 (—), Fiat 1375 (1367).

Elettrici

Sade 1387 (1394), Dinamo 3500 (3430), Edison 2658 (2642), Caffaro 421 (419), Valdarno 2516 (2520), Esticino 1688 (—), Seso 2532 (2485), Sip 1292 (1287), Vizzola 2710 (2820), Merideletr. 1254 (1244).

Chimici

Anic 2255 (2235), Saffa 1690 (1693), Italgas 1636 (1633), Liquigas 602 (—), Pibigas 324 (327),

Immobiliari e diversi

Fondi Rust. 2042 (2012), Beni Stabili 8380 (8300), Gen. Imm. 597.50 (595), Italcementi 11640 (11450), Pirelli S. p. A. 2968 (2960), Pirelli e C. 2690 (2644).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.88, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 633.50, ch. 633.40; franco svizzero 145.80. Informativi: Sterlina oro 5825-5925, marengo 4125-4225, Sterlina biglietti banca 1700-1720, dollaro biglietti banca 629-631, franco francese 170.50-171.50, franco svizzero 147-147.50, oro fino 713-717, argento 19.60-19.90.

TRIESTE

Finmare 435 (426), Ass. Gener. 18650 (18400), Assicuratr. 5200 (—), Ras 7200 (7000), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1364 (1360), Montecat. 2612 (2575), Crda 403 (401), Beni Stabili 8300 (8080), Generale Imm. 603 (590), Pirelli S. p. A. 2980 (2950).

MOVIMENTATA CARAMBOLA IN VIA MAZZINI

DUE AUTO INVESTITE e uno specchio in frantumi

Lievi danni e un solo ferito leggero

Un massiccio autocarro ha causato un complicato scontro ieri pomeriggio in via Mazzini. Erano all'incirca le 14, quando, con la sua macchina, Giuseppe Colasuonno, di 22 anni, abitante in via Mazzini 4, svoltava da via Roma in via Mazzini. Appena effettuata la conversione, l'automobilista ha visto sopraggiungere un autocarro e, per evitare uno scontro, ha sterzato ancora a destra, andando così a cozzare contro l'auto dell'artigiano Guerrino David, di 38 anni, abitante in via della Piccola Fornace 5, in sosta presso il marciapiede. L'urto ha colto di sprovvista il David, il quale era intento a trarre uno specchio dalla macchino. Causa lo scossone, il cristallo gli è sfuggito di mano andando a frantumarsi al suolo, e il David stesso, perduto l'equilibrio, è finito a terra mentre la sua auto è stata spinta contro la macchina del cuoco Guido Krauss, di 59 anni, abitante in viale Miramare 317/1, in sosta poco più avanti. Nella movimentata carambola soltanto il David è rimasto ferito e, con la CRI, ha raggiunto l'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni escoriate al padiglione auricolare destro, guaribili in pochi giorni. Lievi danni hanno subito le macchine.

Uscito di corsa dal portone di casa sua in via Sara Davis 136, il piccolo Alessandro Milcovich, di quattro anni, è andato a sbattere contro la motoleggera di Sergio Pertot, di 22 anni, abitante in via del Prato 6, ed entrambi sono finiti a gambe all'aria. Soltanto il bimbo ha riportato lievi lesioni. All'ospedale dove è stato accompagnato poco dopo, i sanitari gli hanno medicato ferite lacero contuse alla nuca e alla fronte, guaribili in cinque giorni.

SPETTACOLI

LA STAGIONE DI PRIMAVERA AL VERDI

Magistrale esecuzione della Prima sinfonia di Mahler

L'esecuzione della «Prima sinfonia» di Gustavo Mahler appare come il fatto più saliente e importante dell'attuale stagione sinfonica, che si mostra per tanti aspetti direttoriali e programmatici fuori dalla consuetudine. Nel 1907 Mahler fu a Trieste, e diresse la sua «Prima sinfonia» con la vitalità strarinante e l'espressività di temperamento che furono le sue doti principali. Dopo quasi mezzo secolo da quella memorabile esecuzione, l'orizzonte spirituale di Mahler è più agevolmente penetrabile e la sua forma musicale meglio accessibile ad un pubblico moderno, ormai maturato in un clima sonoro che ha ben superato e frantumato il romanticismo, e che si adegua alle disperate disarmonie e all'ossessione ritmica del sinfonismo contemporaneo. Si può dire che Mahler è stato il primo a colpire nella sua unità e continuità tonale la sinfonia classica; ed è stato parimenti il primo a vibrare la lama lacerante della dissonanza, dello scherno e della smorfia tragica nel lineamento poetico della melodia, pur essendosi formato sul modello di Bruckner, del quale conserva tuttavia la struttura classica dei tempi, e pur restando vincolato all'esempio beethoveniano nella contemplazione della natura. Il linguaggio orchestrale di Gustavo Mahler non nasconde le sue chiare affinità con quelle di Wagner di cui risente il sentimento cosmico, l'atteggiamento eroico e solenne di certi temi contrapposti degli ottoni. Ma il secolo nuovo urge all'anima creatrice di Mahler con nuove voci. Egli è già agitato e travagliato nello strumentale, come lo furono Berlioz e Liszt, e per di più appartiene alla generazione stanca e scettica di Strindberg e di Wedekind, e pertanto risente la drammatica inconciliabilità tra sogno e realtà, tra poesia e vita, tra l'uomo e il mondo universo. Donde il conflitto tra l'intellettualità del dubbio e l'esaurimento della fede. Qui, in codesta polarità consiste la tragedia di Mahler e quindi la struttura dialettica del suo sinfonismo. Il musicista entra nel suo drammatico mondo a poco a poco; e dapprima si rivolge alla natura nella quale può trovare ristoro ed edificazione. Delle «Dieci sinfonie», la «Prima», quella mirabilmente eseguita ieri con la direzione di Van Kempen, è tutta un canto della natura. Disse Mahler un giorno: «I posteri mi riconosceranno come cantore della natura». Ebbe ragione. Questo attaccamento verso la vita silvestre, il linguaggio degli uccelli e i fenomeni del cielo in tempesta, e i Lieders popolareschi sono caratteristici e tradizionali della musica viennese. Chi vorrà comporre un disegno storico-estetico sulla natura nella musica sinfonica da Haydn a Strauss, attraverso Beethoven, Schubert, Bruckner e Mahler, vi troverà il sentimento originario di una razza e di un paesaggio. Nella «Prima sinfonia» di Mahler la natura prende caratteri soggettivi e già impressionistici per le relazioni del musicista col mondo cosmico. Il primo tempo ci palesa subito la fisionomia del musicista nuovo: si apre con una specie di pedale d'organo. Nel sottile tessuto sonoro si staccano le voci degli strumentini che imitano gli uccelli come nella Pastorale. Ma l'incanto idillico viene spezzato e sconvolto dall'irruzione delle trombe che discacciano la melodia del corno.

Poi dalle voci della natura ogni qual tratto rotte dalla dissonanza, Mahler si rivolge all'ambiente paesano, cogliendone le liete danze, i semplici e puri Lieder contadineschi. Il legame dell'uomo con la natura è sempre saldo e cordiale e salutare. Ma un quadretto comico ne altera pessimisticamente i rapporti nel terzo tempo. Qui troviamo descritto un funerale di campagna ironicamente e grottescamente accompagnato da una banda da villaggio: gli strumentini stridono, il contrabbasso piagnucola, il «canone» si trasforma in canzonetta, e la melodia si dissolve in dissonanza tragica. L'uomo è il nulla, polvere e polvere. Nell'ultimo tempo abbiamo un ritorno possente della voce della natura. Si scatena con tutte le furie il temporale, di smisurata violenza sonora. Il cielo vorrebbe spezzare le catene della terra. Pigolano tremanti gli uccellini. Poi un lembo di azzurro, la pace silvestre. La melodia intona il suo canto dolcissimo e conciliante, tenero e confortante di speranza. Mahler discioglie il suo sentimento con ampiezza di respiro veramente beethoveniana. Sullo sconforto della propria impotenza, l'uomo si risolleva nella felice contemplazione della natura. Momenti impressionistici, sonorità d'aria aperta vi avvertono che Mahler è vicino a Debussy, e guarda il mondo della natura con occhio vergine, ma anche — come lui diceva — con «Liebe zum schönen Klang», con amore alla bellezza del suono, e ciò è percettibile sovente attraverso una quasi ascetica durezza e asprezza dell'impasto orchestrale. Mahler, che si mantiene ancora legato al principio della variazione armonico-contrappuntistica e al ritorno tematico, seguendo con ciò Brahms, non resiste psicologicamente al bisogno di certe macchie coloristiche, di suoni acerbi, violenti e stravaganti che aggrediscono con sprazzi strumentali pieni d'audacia, che fuggono le armonie e che annunziano lo Schönberg, il futuro dodecafonico, in quegli anni ancora legato al wagnerismo. Nella «Prima sinfonia» vediamo Mahler già caratterizzato nella sua privilegiata e singolare posizione tra passato e presente. Noi viviamo musicalmente e spiritualmente in questa posizione, in cui la forma classica del sinfonismo viene tutta colmata con gli straripamenti del nuovo contenuto, sovvertitore delle norme fondamentali. Appunto perchè la nostra generazione musicale, già sazia di classicismo, impressionismo e romanticismo, può contemplare il decorso delle passate forme, si rende conto dei valori possenti della musica di Mahler, mediatrice della nuova sensibilità, annunziatrice del nuovo verbo sinfonico, e ne accoglie con fervida passione il messaggio di dolore e di bellezza come è avvenuto iersera, alla fine dell'esecuzione. Il pubblico trascinato dall'eloquenza sonora dell'orchestra e dalla stupenda, scultoria e insieme poetica interpretazione che ne ha data il direttore Van Kempen, con sagacia di concertatore, con luminosa realizzazione di suoni, ha rivolto calde ovazioni a lui ed ai suoi validi ed esperti collaboratori.

Accanto all'orgia ditirambica e alla selva sonora della «Prima sinfonia» di Mahler, il «Concerto per violoncello e orchestra op. 129» di Schumann ha effuso il suo delicato profumo romantico nei tre tempi eseguiti con eleganza e spontaneità e raffinatezza di suono da Maurice Gendron che ha superato con grande signoria di mezzi tecnici, difficoltà durissime di passaggi, e che nell'«adagio» ha modulato la melodia con incantevole grazia di espressione. Il «Concerto» di Schumann è nella prima parte tutto denso di idee poetiche, di movimenti inquieti, di momenti lirici delimitati quasi in un formato da miniatura, mentre nel secondo tempo, il sentimento controllato e costretto nella forma classica, espande con slancio lirico il suo sogno. Meno significativo il finale che trova tuttavia la sua suggestione nel virtuosismo fuori classe del mirabile violoncellista Gendron, che è stato accolto e accompagnato durante l'esecuzione dai festosissimi applausi dell'uditorio al quale il concertista ha offerto due brani fuori programma. Se nell'ouverture dell'«Euryanthe» di Weber, il direttore Van Kempen diede la misura del suo dominio e del suo superbo intervento col modellare e dosare e colorire gli episodi della sinfonia, nella realizzazione sonora della «Prima sinfonia» di Mahler, il pubblico ha sentito l'alta qualità del concertatore che ha saputo dare splendore, colore, forza e trasparenza ai quattro tempi chiarendone pure la monumentale architettura e penetrando i particolari della strumentazione. Più che un successo, è stato un trionfo con acclamazioni al direttore e all'orchestra, affaticata nell'eroico sforzo, ma vittoriosa e felice.

v. t.

La pianista Ninì Perno all'U.P.

Questa sera, a conclusione del ciclo promosso dall'Università popolare, avrà luogo, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, in via Giustiniano 5, l'annunciato concerto della valente pianista Ninì Perno, che si presenterà al pubblico con il seguente programma: Partita 5 in Sol magg. di G. S. Bach, la Sonata in Si bemolle magg. K 333 di Mozart, la Sonatina composta nel 1943 dal m.o Vito Levi, la Sonata in La min. op. 164 di Schubert e la «Triana» dall'«Iberia» di Albeniz. I biglietti sono in vendita presso la Segreteria dell'Università popolare, piazza della Libertà n. 6 e questa sera all'ingresso della Sala.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Sabato ore 21: Ottavo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Lorin Maazel, pianista Lya De Barberiis.

TEATRO NUOVO. 21: «La scuola dei padri». Novità di Stefano Pirandello con la Stabile di Trieste.

EXCELSIOR. 16: «Tre americani a Parigi» con Tony Curtis, Gloria De Haven, Corinne Calvet, Gene Nelson. Un brillantissimo technicolor Universal. Ultima 22.

FENICE. 16: «La ragazza di campagna» con Bing Crosby, Grace Kelly. Premio Oscar per la migliore attrice del 1954, William Holden. Diretto da George Seaton. Premio Oscar per la sceneggiatura. Ultima 22.

NAZIONALE. 16.30: «La Mandragora» con Hildegard Kneff, Erich Von Stroheim, tratto dal romanzo di H. H. Evers. Ultima 22. Vietato ai minori.

ROSSETTI. 15.30: «La finestra sul cortile» in technicolor con James Stewart, Grace Kelly. Grandioso successo. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16: «Sette spose per sette fratelli». Cinemascope Ansco Color in un inno della vita, alla giovinezza e all'amore, M.G.M. con Jane Powell e Hovard Keil, per i primi 6 giorni non sono valide tessere e ingressi di favore.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22). Terza settimana di strepitoso successo della più grandiosa realizzazione in Cinemascope: «Prima dell'uragano», in Warnercolor con V. Heflin, A. Ray e M. Freeman. Il più bel film dell'annata. Ultime repliche.

GRATTACIELO. 16: «Camilla» di Luciano Emmer con Gabriele Ferzetti, Franco Fabrizi, Luciana Anguilillo.

SUPERCINEMA. 16.30: L'ultima irresistibile interpretazione di Totò: «Il medico dei pazzi» interamente a colori, con Totò, Franca Marzi, Carlo Ninchi, Tecla Scarano. Segue: Nuova attualità.

ASTRA ROIANO. 16: «Il seduttore». Brillantissima commedia con Alberto Sordi e Lea Padovani. Precede Incom. Ultima 22.

CRISTALLO. 16: «Cavalcata romantica» la storia di uno dei più celebri amori: Franz Liszt e la principessa Carolina, con la immortale rapsodia del grande musicista in uno stupendo Gevacolor, con C. Marchand, J. Francois.

CAPITOL. 16: «Il mondo è delle donne». Cinemascope Fox. L. Bacall, J. Allyson, A. Dahl, C. Wilde, V. Heflin nel più divertente film dell'anno. Ultimo giorno.

ALABARDA. 15: Ultimo giorno a grande richiesta di «Contessa scalza» l'eccezionale technicolor, con Ava Gardner e Humphrey Bogart.

ARISTON. 16: «Lo stalliere e la granduchessa». Nel fasto della Corte imperiale degli Absburgo una romantica storia d'amore, sullo sfondo della rivoluzione. Magnifico lavoro con Robert Young, Helen Gilbert, Charles Coburn.

ARMONIA. 15.15: «Parrucchiere per signora», Fernandel in un capolavoro Fox. Vietato ai minori. Nuovo spettacolo varietà.

AURORA. 15.30: «Madama Butterfly», con Kaoru Jachigusa, Nicola Filacuridi, Ferdinando Lidonni, e i cantanti Orietta Moscucci e Giuseppe Campora. Uno spettacolo indimenticabile e senza confronti. Technicolor Dear. Prezzi normali. Enorme successo. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15.30: «Schiavi di Babilonia» con R. Conte, L. Christian in technicolor.

IMPERO. 16: «Le signorine dello 04» con A. Lualdi, F. Valeri, A. Cifariello e P. De Filippo. Comico, sentimentale, originale. E' un film Diana di grande successo. Segue Incom con il III Motogiro d'Italia. Ultimo giorno.

IDEALE. 16.15 (ult. 22): Strepitoso successo «La tunica» technicolor Cinemascope stereofonico con V. Mature e J. Simmons.

ITALIA. 16: «L'ombra» dal capolavoro di Dario Niccodemi. La delicata storia di un peccato senza colpa, di una dedizione senza limiti, con Marta Toren, Pierre Cressoy e G. Maria Canale. Prima visione.

S. MARCO. 16: «Terza liceo», il film della giovinezza e dei ricordi; un capolavoro di Luciano Emmer.

MARE. 16: «L'evaso della Guiana», un dramma a forti tinte con interpreti: Pierre Gay e Lily Bontemps.

MODERNO. 16: «Henriette», con l'insuperabile interprete di Manon: Michel Auclair e Dany Robin. Vietato ai minori.

SAVONA. 15.30: «Destini di donne» con interpreti di eccezione: Martine Carol, Claudette Colbert, Michele Morgan, Eleonora Rossi Drago e Raf Vallone. Vietato ai minori.

VIALE. 16: A richiesta ultimo giorno «Il cantante misterioso», un film che parla al cuore con Luciano Taioli, Marcella Mariani e C. Campanini. A richiesta ultimo giorno.

VITT. VENETO. 15.45: «Rapsodia» Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman. Una toccante storia d'amore. Technicolor Metro. E' un film indimenticabile.

AZZURRO. 16: «Bolide rosso». Emozionante technicolor con Tony Curtis, Piper Laurie, Don Taylor. Un successo Universal.

BELVEDERE. 16: «I pascoli d'oro» drammatico, avventuroso, con R. Cameron e F. Tucker.

FERR. S. VITO. 18: «Paola», la migliore interpretazione di Loretta Young.

LUMIERE. 17: «San Francisco» Jeannette Mac Donald, Clark Gable e Spencer Tracy.

MARCONI. 16: «Versailles». Tre secoli di storia in un eccezionale technicolor interpretato da un grande complesso di attori.

MASSIMO. 16: «Ti ho visto uccidere», il film del brivido ossessionante, con Barbara Stanwyck, George Sanders e Gary Merrill. Proibito ai minori.

ODEON. 16: Crescente successo di: «Tradita» un grande film con Pierre Cressoy, Lucia Bosè e B. Bardot. Ultimo giorno a grande richiesta.

NOVO CINE. 16: «Saluti e baci» il film dell'allegria e della musica con Nilla Pizzi, Teddy Reno e Louis Armstrong.

RADIO. 16: «Arrivan le ragazze». Allegro technicolor con Bob Hope, Arlene Dahl e Toni Martin.

SECOLO. 16.30: «Fate il vostro gioco» con C. Gable. Segue varietà M. Marcelli, R. De Rosè. Serata in onore di R. De Rosè. Grande successo.

SERVOLA. 18: «Pirati di Baracuda». Republic.

VENEZIA. 16: «Accidenti che ragazza!» con Lucille Bal e E. Albert.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI GLI INGLESI VOTANO PER IL NUOVO PARLAMENTO

I LABURISTI RASSEGNATI A UNA SCONFITTA ELETTORALE

Curiosi risultati dei sondaggi fra il pubblico — Nessuna grave polemica fra i due partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Domani pomeriggio all'una e trenta si correrà il «Derby»; e dopodomani una trentina di milioni di inglesi si recheranno alle urne per decidere l'altra contesa — quella elettorale — che in questi giorni tiene occupati le menti e i cuori di ogni cittadino britannico che si rispetti; l'accostamento fra il «Derby» e le elezioni non è così irriverente come potrebbe sembrare a chi ignori quale importanza abbia, in Inghilterra, quella che è tuttora la massima corsa del calendario ippico non solo nazionale ma probabilmente mondiale. Il favorito per il «Derby» è un cavallo chiamato «Acropolis»; per le elezioni, il posto di «Acropolis» è preso, non c'è dubbio, dai conservatori: «Non pretendiamo che le possibilità di vittoria dei laburisti siano rosee», dice oggi lo stesso giornale popolare filolaburista «Daily Mirror», che infatti incita i suoi lettori a votare per l'opposizione «al fine di mettere il freno ai tories»; perchè, continua il ragionamento del «Mirror», se i conservatori avessero un'eccessiva maggioranza, allora questo risultato permetterebbe «al settore più reazionario del partito tory» di impadronirsi del potere e di attaccare e distruggere il Welfare State».

Come si vede, questo, per un giornale laburista, è un programma alquanto modesto: effettivamente, se si considerano i risultati dell'ultimo sondaggio dell'opinione pubblica, si direbbe, a prima vista, che i laburisti non hanno la minima speranza di vincere, e che i conservatori hanno invece buone speranze di ottenere una vittoria schiacciante: il loro vantaggio sull'opposizione è andato infatti continuamente aumentando, e ora vi è fra i due partiti un distacco del quattro per cento dei voti (51 per cento per i «tories», 47 per i laburisti); Questo risultato viene ottenuto in risposta alla domanda: «Per quale partito intendete votare?».

La storia però non finisce qui: infatti in risposta alla domanda: «Quale è a vostro parere il partito che più giova a persone come voi?», gli stessi precedente quesito, si erano dividui che, rispondendo al mostrati chiaramente filo-tory, si rivelano invece in maggioranza filo-laburisti (47 per cento per l'opposizione, 46 per cento per il Governo).

Questa apparente anomalia dei risultati del sondaggio è un fenomeno ripetutosi anche in passato, e l'esperienza insegna che di due risultati quello di cui conviene fidarsi di più non è il primo (che è pure quello basato sulla domanda diretta «come voterete?») ma il secondo. Insomma, a due giorni di distanza dalle elezioni le previsioni degli esperti vanno da chi dà ai «tories» nel prossimo Parlamento una maggioranza di 120 seggi, a chi invece prevede un arrivo «testa a testa» (per continuare a usare un linguaggio preso in prestito al «Derby»), con la possibilità anche di una vittoria di misura dei laburisti.

Fatte queste riserve, e notato che ambedue i partiti si dicono stasera ufficialmente ottimisti (i laburisti sperano di ottenere più voti che nelle elezioni del '51, ha affermato oggi il segretario del partito), rimane certo che la «accoppiata» più popolare, per domani e dopodomani, è: «Acropolis»-conservatori (i bookmackers londinesi ricevono effettivamente un numero di scommesse sul risultato delle elezioni, non minore di quelle presentate sul «Derby»). Nel suo ultimo messaggio al paese prima delle elezioni, Eden invita però ugualmente i conservatori a recarsi tutti alle urne, «perchè ci sarà bisogno dei voti di tutti per vincere».

Queste ultime giornate di propaganda elettorale sono state nel complesso abbastanza tranquille, senza troppi clamorosi colpi di scena: il «Daily Sketch», un giornale conservatore popolare che ha però lo svantaggio di non godere fama di grande serietà, cerca oggi di convincere i suoi lettori, con un titolone a lettere cubitali, che, se i laburisti vinceranno, il futuro Primo Ministro sarà non Attlee ma Bevan: lo «Sketch» asserisce di aver scoperto una losca congiura dei bevanisti mirante a rovesciare, dopo una eventuale vittoria elettorale, la «Leadership» di Attlee sostituendolo col ribelle gallese: ma tutto sommato non si può dire che questa, che vorrebbe essere una sensazionale rivelazione, avrà un sensibile effetto sul risultato di queste elezioni.

Arrigo Levi

Passi alleati in Germania per la liberazione di Dönitz

Bonn, 24

Il legale dell'ex-ammiraglio tedesco Dönitz, detenuto nella prigione di Spandau, ha dichiarato di aver appreso da «fonte bene informata» che gli Ambasciatori occidentali in Germania hanno compiuto passi presso l'Alto Commissario sovietico Pushkin per esaminare la possibilità del rilascio di Dönitz.

IL DRAMMA DI UNA MADRE IN FRANCIA

UCCISE IL FIGLIO per evitare un massacro

Ora la donna deve rispondere del delitto davanti ai giudici - Un angoscioso dilemma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

E' permesso ad un cittadino di uccidere per non essere ucciso pur non trovandosi in stato di legittima difesa? E' permesso ad una madre di ammazzare il figliolo alcoolizzato per evitare che durante una delle terribili crisi il figliolo la [illegible]

Questi interrogativi sono posti ai giudici e ai giurati della Corte di Assise di Blois ove si è aperto oggi il processo a carico della signora Rose Drucy, di 53 anni, che il 4 novembre dello scorso anno uccise a colpi di coltello il figliolo, Jacques, di 27 anni.

Jacques era rientrato il sabato 30 ottobre [illegible]

[illegible]

Bonaventura Calero

OGGI TITO CELEBRA IL SUO 63.o COMPLEANNO

Gli auguri di Voroscilov al capo dello Stato jugoslavo

E' la prima volta da quasi sette anni che l'Unione Sovietica partecipa al genetliaco - Consultazioni alleate a Belgrado

Belgrado, 24

Voroscilov, in qualità di Capo dello Stato sovietico, ha fatto pervenire stasera al Presidente Tito, che domani compie 63 anni, le felicitazioni e gli auguri del popolo russo. E' la prima volta dopo il 1948 che in occasione del compleanno di Tito i sovietici fanno pervenire i loro auguri al Capo dello Stato jugoslavo. Domani Tito offrirà un grande ricevimento nella sua residenza al Palazzo Bianco alle delegazioni e alle staffette che da ogni parte del paese gli recano gli auguri per il genetliaco.

Un nuovo elemento si può registrare stasera per confermare l'imminenza dell'arrivo della delegazione sovietica. E' stata infatti applicata una poco consuetudinaria procedura d'urgenza per la presentazione delle credenziali al Presidente Tito da parte del nuovo Ambasciatore di Pechino giunto oggi in questa capitale. A sole poche ore dal suo arrivo gli è stata già fissata per dopodomani 26 l'udienza di Tito mentre di solito per gli altri diplomatici accreditati presso il Palazzo Bianco è sempre intercorsa quasi una settimana dal giorno del loro arrivo a quello della presentazione delle credenziali. E questo, evidentemente, per permettere all'Ambasciatore cinese di essere presente all'arrivo della delegazione sovietica a Belgrado.

In occasione della prossima conferenza tra sovietici e jugoslavi stanno arrivando in gran numero a Belgrado funzionari diplomatici sovietici e giornalisti esteri da ogni parte del mondo. La delegazione sovietica sarà accompagnata da un numero rilevante di esperti e già sei aerei sovietici sono giunti all'aeroporto di Belgrado trasportando alti funzionari del Ministero degli Esteri sovietico.

Si conferma oggi intanto da fonte diplomatica britannica che le potenze occidentali, specialmente a Belgrado, agiscono di concerto per informarsi sulla prossima visita dei dirigenti sovietici in quella capitale. La stessa fonte aggiunge che il Governo inglese era stato informato della visita che l'Ambasciatore di Francia a Belgrado ha fatto ieri al maresciallo Tito. D'altra parte si apprende da buona fonte che le questioni poste dalla visita delle personalità sovietiche a Belgrado sarebbero state studiate a Londra nel corso di conversazioni svoltesi tra alti funzionari del Foreign Office e dell'Ambasciata di Jugoslavia.

Domattina Gustincic, che è uno dei più autorevoli editorialisti di «Politika» e che ad ogni modo scrive sempre commenti ispirati dall'alto pubblicherà un articolo che per le sue punte polemiche in direzione sia dell'Oriente che dell'Occidente dovrebbe dare una indicazione abbastanza esatta dello spirito da cui è animata la Jugoslavia alla vigilia dell'incontro di Belgrado.

I commenti esteri sui colloqui jugo-sovietici che fra breve cominceranno a Belgrado non si distinguono — secondo Gustincic — per molta varietà. Noi potremmo dire fra l'altro — scrive il giornalista jugoslavo — che il nostro chiaro atteggiamento non permette ai commentatori di sbizzarrire troppo la loro fantasia. Esiste il desiderio di attribuire ai prossimi colloqui questo o quel carattere, ma ci sono anche coloro — e sono i più saggi — che mostrano di voler aspettare i risultati per giudicare. Questi ultimi considerano che i colloqui riguardano le relazioni jugoslavo-sovietiche e ciò appare più verosimile. Negli ultimi giorni si fanno sempre più numerosi coloro che pensano che nei colloqui jugo-sovietici avranno la prevalenza i temi internazionali e si cerca di indovinare quale sarà l'atteggiamento della Jugoslavia su questi problemi. I colloqui fra i due Capi di stato già di per se stessi indicano che esiste una parità di diritti e che si tratta di una discussione sulla base di tale parità fra i due Governi, i quali esamineranno le questioni che hanno attinenza ai loro rapporti.

Sembra chiarito il mistero del vaccino antipoliomielitico

Washington, 24

Il Governo americano riferisce che vi sono «forti indizi» per presumere che il vaccino Salk prodotto dai laboratori Cutter (Berkeley - California) abbia provocato la poliomielite in 56 ragazzi vaccinati con tale prodotto.

Il servizio sanitario americano ha tuttavia riconosciuto che risponde ai requisiti richiesti il vaccino che viene prodotto dalle altre cinque grandi ditte. Il servizio precisa che il vaccino prodotto da tutte le grandi ditte è risultato sicuro, con la sola eventuale eccezione delle partite sospette di vaccino Cutter. A quanto sembra, la serie di casi «associati» con il vaccino Cutter è probabilmente finita».

SULLA COSTA DESERTA DEL GARGANO

Due morti e un disperso nel naufragio di una nave

Il "Kavras" che era diretto da Istanbul a Trieste è stato sorpreso dal fortunale di domenica

Foggia, 24

La motonave turca «Kavras» a causa della violenta mareggiata che ha imperversato su tutto il litorale Adriatico dopo esser naufragata, è andata ad arenarsi sulla spiaggia deserta di Torre Mileto, nei pressi di Sannicandro Garganico. Degli otto uomini componenti l'equipaggio, 5 hanno raggiunto la riva, due sono stati trovati cadavere sulla spiaggia, in prossimità della costa, l'ottavo risulta disperso.

Il «Kavras», un motoveliero di 400 tonnellate di stazza lorda, trasportava un carico di legname da Istanbul a Trieste. Il «Kavras» aveva da poco superato la Punta del Gargano cercando di rifugiarsi presso le isole Tremiti, quando una infiltrazione d'acqua nei locali del motore ne provocava l'arresto. L'imbarcazione, venuta a trovarsi in balia del mare in burrasca, è scomparsa tra i flutti nei pressi della spiaggia di Torre Mileto, precisamente in località La Torre.

Le vittime sono state trasportate all'obitorio di Sannicandro Garganico. Tra esse è il capitano Katel Hajzettu, di 34 anni. I superstiti sono stati in un primo momento assistiti da alcuni agricoltori del posto e successivamente dalle autorità comunali di Sannicandro Garganico.

Completato lo sgombero dei russi da Port Arthur

Parigi, 24

L'agenzia «Nuova Cina» informa che le forze sovietiche di guarnigione nella base navale di Port Arthur hanno consegnato tutti gli impianti di detta base all'esercito popolare cinese. Come è noto, il 6 maggio fu annunciato da Pechino che in conformità agli accordi fra i due paesi le forze sovietiche avevano cominciato lo sgombero di Port Arthur e di Dairen.

Vittoria della CISL all'Arsenale di Taranto

Taranto, 24

Nell'Arsenale militare di Taranto si sono svolte le elezioni per le commissioni interne. A scrutinio ultimato si sono avuti i seguenti risultati: CISL 5429 voti, 18 seggi; CGIL 4496 voti, 11 seggi; CISNAL 471 voti, seggi 1; UIL 13 voti.

Nel 1954 si erano avuti i seguenti risultati: CGIL voti 6351, seggi 18; CISL voti 2429 seggi 11; CISNAL voti 702, seggi 1.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione centrata sulla Tunisia interessa marginalmente la Sicilia e la Calabria apportando nuvolosità intensa e piogge sparse. Sulle altre regioni meridionali e sulla Sardegna cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali. Altrove da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura ovunque in lieve aumento. Mari: agitati o molto agitati i bassi bacini per venti forti intorno est tendenti a variare di direzione. Mossi o leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.6, 23; Trento 10.4, 23; Venezia 10.5, 19; Milano 10.4, 21.5; Torino 7.4, 21.2; Genova 14.6, 20.7; Bologna 6, 22; Firenze 8,4, 25.2; Pisa 9.2, 25; Ancona 10.4, 17.7; Perugia 10.2, 22.8; Pescara 5.8, 20; L'Aquila 3.6, 10.8; Roma 9.9, 25.2; Campobasso 6.4, 17.5; Bari 8, 18; Napoli 11, 21.8; Pitenza 5.4, 14.8; R. Calabria 12.8, 20.2;

Orribile serie di delitti d'un medico danese impazzito

Copenaghen, 24

Un medico di Copenaghen, il dott. Gunnar Kerlstrup, di quarantaquattro anni, colto da una evidente crisi di follia, ha ucciso oggi tre persone, ne ha ferito una quarta, ed infine si è sparato sotto gli occhi di due poliziotti, riducendosi in fin di vita.

La tragica serie degli avvenimenti si è iniziata con la visita del medico alla sua ex consorte, la signora Aase Kelstrup, che dopo aver divorziato da lui era andata a vivere con la propria madre insieme a due dei quattro figli nati dall'infelice matrimonio. Il medico ha sparato contro l'ex consorte, uccidendola, ed ha poi ferito gravemente l'ex suocera, colpendola alla schiena e riducendola in fin di vita.

L'uxoricida fuggito dalla casa e si è precipitato in tassì fino all'abitazione del proprio segretario, Johan Christian Laub Ostenfeld, di sessantanove anni, e della moglie di questi, Nila Caroline Laub Ostenfeld, [illegible]

IL PROCESSO DI ROMA CONTRO IL MARITO BRUTALE

PREANNUNCIO' AI SUOCERI che si sarebbero vestiti a lutto

Non provato che la donna suicidatasi fosse infedele — Sulla pedana dei testi una ragazza di 13 anni

Roma, 24

E' continuata stamane la sfilata dei testimoni al processo contro il muratore Mario Tomassi, accusato di aver maltrattato la moglie Giuseppina Mariotti, fino a spingerla al suicidio.

Italia Mariotti, cognata della Giuseppina, prima a salire sulla pedana, ha ricordato che il muratore durante una separazione dei due coniugi, recatosi a Carbonesca, paese natale della moglie, minacciò di ridurre cadavere Giuseppina ovunque l'avesse ritrovata. La stessa circostanza è stata riferita da Silvio Mariotti, marito della Italia, il quale ha aggiunto che il Tomassi prima di lasciare la casa dei suoceri, li avvertì che presto avrebbero dovuto mettere vestiti a lutto.

TOMASSI: «E' vero che feci quella minaccia, ma dopo una violenta discussione, nel corso della quale avvisai i genitori di mia moglie che concedevo otto giorni a Giuseppina per rimettere la testa a posto. Trascorso tale periodo, avrei messo in attuazione i miei progetti».

Prima di allontanarsi, il testimone ha parlato di un altro alterco avuto con il cognato nell'ottobre 1951. In quell'epoca il Tomassi fu ricoverato allo ospedale per una sospetta frattura al piede. Silvio Mariotti, avvertito telegraficamente dalla sorella, venne a Roma a trovarlo e colse l'occasione per esortarlo a mutare atteggiamento nei confronti della moglie. Il Tomassi per tutta risposta si alzò dal letto e fuggì in pigiama dall'ospedale.

TOMASSI: «Amavo troppo mia moglie, e temevo che me la portassero via».

Stanislao Mariotti, altro fratello della morta, ha escluso che la giovane donna avesse qualche serio motivo per uccidersi. E' stata poi la volta del commissario di Polizia del Rione Prati, Giovanni Chianura, che compì le prime indagini sul luogo della tragedia. Egli eseguì un'accurata perquisizione nella camera da letto dei due coniugi e notò una poltrona accanto alla finestra.

P. M.: «Sarà necessario un sopraluogo nell'appartamento. Diteci ora se riusciste ad identificare il misterioso individuo che per due volte fu visto in compagnia di Giuseppina Mariotti».

CHIANURA: «Seguendo le indicazioni fornite dall'arrestato, rintracciammo Nazareno Carminiati, il quale negò di essere l'amante della donna suicidatasi, pure avendola accompagnata due volte in giro per Roma con il suo camioncino».

L'avv. Francesco D'Anna è infine il legale a cui i coniugi Tomassi si rivolsero per chiedere al Tribunale la separazione legale. Addussero come motivo di questa grave decisione, una incompatibilità di carattere, senza accennare ad alcun maltrattamento.

Ultima a deporre è stata una bambina di 13 anni, Anna Maria Mariotti, che fu l'ultima persona che avvicinò la donna prima della sua drammatica fine. La testimone ha ricordato che la zia, la sera del 3 agosto 1953, aveva un contegno normalissimo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA 36.enne, onesta, capacissima disbrigo tutti lavori casalinghi offresi. Offerte Cassetta 11729 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle 17 e ore combinarsi. Cassetta 11744 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE capaci 16.000, piccole famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti lavorazione moderna carta parati, convenienza. Tel. 31187. 64400 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, convenienza offresi. Via Crispi 11, portineria. 44627 C

CASSIERA pratica eventualmente cauzione offresi anche per altre mansioni. Telefonare 23036. 44611 C

CONTABILE pratica ventennale, amministrazione cantiere, paghe, contributi, assicurazioni, magazzino offresi, miti pretese. Offerte Cass. 21920 C UPI.

LAUREATO dipendente importante ufficio pubblico offre propria competenza quale collaboratore amministrativo. Cassetta 11738 C UPI.

PENSIONATO ex carabiniere offresi maschera cine fattorino ufficio riscuotitore. Cass. 22004 C UPI.

PITTORE muratore, lavori accurati, minime pretese offresi. Rivolgersi Calzolaio, Paduina n. 3. 64407 C

SIGNORINA media età semplice offresi posto bambini; parla lingue straniere. Telefono 96314. 44600 C

18.ENNE conoscenza inglese, perfettamente il francese e dattilografia offresi. Cassetta [illegible]

CC Artigianato L. 20

[illegible]

PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64422 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa, quindicenne, disposta imparare ricamare a macchina; specificare scuole assolte. Offerte Cassetta 11703 D, UPI.

FOTOGRAFO pratico tutto ramo cercasi. Foto Epis, Borgo Cividale, Palmanova. 2681 D

STENODATTILOGRAFO dai 16 ai 18 anni, capace, volonteroso cercasi. Presentarsi Vetreria Triestina, Zona Industriale. 44615 D

E Rich. camere, pens. L. 25

IN villa, casetta cercasi duetre stanze vuote periferia, circondario. Cass. 11732 E UPI.

MATRIMONIALE uso cucina, paraggi Garibaldi, 12.000, cercano distinti coniugi; stanze cerca signorina. Telefonare n. 37419. 2 E

STANZA vuota mobiliata massimo 9000 uso telefono cercasi. Tel. 32198. 44625 E

STANZETTA anche interna, purchè centro cerca distinto, solo dormire, nessun disturbo. Precisare affitto Cassetta 21990 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centrale, telefono, bagno, ascensore affittasi distinto signore. Telef. 42108. 44632 F

CAMERETTA mobiliata affittasi anche provvisoriamente. Commerciale 14-II, porta 7. 44624 F

MATRIMONIALE comodo cucina 10.000, altra vuota 12.000 affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 44625 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure due signorine. Scussa 5-III, sinistra. 44599 F

MOBILIATA centro soleggiata affittasi 8000 a persona seria, presso sola. Ind. UPI 44640 F.

MOBILIATA centrale telefono bagno affittasi a distinto. Genova 11-III, tel. 33019. 212 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi impiegata, escluso cucina, serietà. Telefonare 34291. 44604 F

STANZA ufficio vuota grande telefono affittasi prontamente. Ghega 8-I, Denaro. 44630 F

STANZA mobiliata affittasi a signora distinta pensionata; altra stanza letto in compagnia signorina. [illegible] 24, dalle [illegible] 44606 F

G Istruzione L. 25

[illegible]

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito studentessa tratto Solitro-Roiano. Prega onesto rinvenitore telefonare 34298. 44618 H

CANARINO fuggito paraggi Gesuiti-Riborgo. Mancia informando libreria, Piazza Vecchia. 44621 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, Torrebianca 8. Magazzini due adatti deposito zona Pescheria affittansi compensando. 44609 I

APPARTAMENTI vuoti mobiliati 1-5 stanze affittansi compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44633 I

APPARTAMENTI centrali tre, quattro stanze affitto aggiornato cedonsi. ATEC, Goldoni 1. 3921 I

APPARTAMENTINO mobiliato 2 stanze bagno cucina telefono centrale affittasi. Telefonare 38638. 44641 I

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, via Giulia. Altro 4 stanze, conforti, affitto aggiornato affittansi. Machiavelli 9-II, tel. 23322. 2436 I

APPARTAMENTO in villa mobiliato 3 stanze bagno giardino vista al mare. Telefonare 38638. 44641 I

LOCALE portone acqua gas luce affittasi cambio piccoli servizi. Offerte UPI 11736 I.

LOCALE centralissimo affittasi compensando. Coroneo 8-I, Amministrazione stabili. 44622 I

MAGAZZINO mq. 90 alto m. 4,50, luce, forza, acqua, 15.000 mensili. Tel. 26723. 44598 I

NEGOZIO due fori centro occasione cedesi affittanza inintermediari. Cass. 11735 I.

QUARTIERE camera cucina affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 44639 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, mobiliato, IV, via S. Marco, cedo affittanza compenso spese. 44616 I

UFFICI magazzini vastissimi Commerciale 13 affittansi. Rivolgersi portineria 10-12, 15-17. 44629 I

VILLA 5 stanze servizi garage giardino 35.000, altri quartieri 3-4 stanze centro 30.000 senza compenso affittansi. Commerciale 3, Agenzia. 44625 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERINO cercano giovani sposi, possibilmente periferia. Cassetta 11741 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 64414 M

BANCO sartoria occasione vendo. Telefonare 93745. 44601 M

CASSAFORTE modello grandePolzer Wien vendesi occasione. Commerciale 13, portineria. 44628 M

FRIGORIFERO G.E.C. 160 litri grande occasione vendo in giornata, 10-12, 16-18. Coroneo 18, formaggeria. 44612 M

GHIACCIAIA americana grande in ferro per latteria vendesi. Toro 6. 44635 M

OCCASIONISSIMA scaffali e banco per trattoria vendonsi. Viale D'Annunzio 10. 1235 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

BRILLANTE acquisterebbe privata se occasione. Cassetta 21919 N UPI.

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti: armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 64415 NN

MATRIMONIALE noce, nuova, moderna, vendesi causa partenza. Rittmeyer 4, magazzino. 44638 NN

MATRIMONIALE 80.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi [illegible]

GRU a torre «GT-39» Fiorentini sbraccio da m. 22-8 portata quintali 12-40 vendesi. Scrigner, Bramante 8, tel. 44190, Trieste. 11743 O

P Rapp. piazzisti L. 25

A giovane provvisto «Vespa» concediamo vendita prodotto già introdotto ristoranti. Forte provvigione. Telef. 37061. 44644 P

RADIO elettrodomestici cercansi rappresentanti Trieste - Tre Venezie. Cass. 11734 P UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 44613 Q

AUTOFURGONE Lancia 800, autovettura Fiat 1400, vendita fallimentare. Rivolgersi ATEC, Goldoni 1. 58 Q

FIAT 600, 500 C nuova, 1100/103, Belvedere, 1100 E, Ardea, Aprilia, Via Genova 21, Ban. 44636 Q

500 C vendesi. Officina Antonucci, via Ananian n. 2. 44637 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AGEP, Torrebianca 8. Negozi nuovi zona popolatissima adatti macelleria, commestibili, cooperative, generi diversi vendonsi. 44609 R

LATTERIA caffè, ottima posizione cedesi. Offerte Cassetta n. 11728 R UPI.

NEGOZIO centrale vasta licenza vendesi. Coroneo 8-I, Amministrazione stabili. 44622 R

NEGOZIO frutta verdura avviatissimo vendesi affarone. Tel. 38733, Romano. 44642 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, con Legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 64319 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case ville, terreni, magazzini, bar, trattorie, locali d'affari, uffici vendonsi, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 44634 S

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino servizi casa nuova 1.200.000 subito rimanenza 4000 mensili per quindici anni, altri grandi con facilitazioni vendonsi. Commerciale 3, Agenzia. 44625 S

APPARTAMENTO nuovo, con mutuo, vani 2, cucina, bagno, I piano, consegna giugno, vendo Chiarbola Superiore Lire 3.150.000. Fontanini, Ufficio affari, Udine, Manin 9, tel. 3360. 5000 S

APPARTAMENTO libero piazza Borsa vendesi, altre zone occupati scambio. Terreni vario scopo vendonsi. Via S. Caterina 9 secondo. 3185 S

CASETTA con orticello provincia Udine, altrove acquisto sino 500.000. Cass. 21992 S UPI.

CASETTA 3 appartamenti uno libero vendesi. Coroneo 8, Amministrazione stabili. 44622 S

FONDO 1500 mq. via Baiamonti presso galleria. Progetto approvato garage vendesi. Cassetta 11737 S UPI.

TERRENO costruzione mq. 1800 Muggia attiguo Stazione autocorriere; altro Aurisina [illegible]

T Villeggiatura L. 50

[illegible]

La PETROLIERA «ESSO LA GUAIRA» nel porto di Rotterdam

Le isolazioni termiche sono state eseguite dalla Ditta C. W. H. SCHOEDER & C. di Utrecht con materiale «STIFERITE» resistente a temperature fino a 700° C.

Produzione: Industrie Chimiche Dr. BASLINI S. p. A. — MILANO — Via Luigi Vitali n. 1